

BILANCIO SOCIALE

2018

11°
EDIZIONE



INDICE

PREMESSA		3
1.	Lettera agli stakeholders	3
2.	Metodologia	4
3.	Modalità di comunicazione	4
4.	Riferimenti normativi	4
1.	IDENTITA' DELL'ORGANIZZAZIONE	5
1.1	Informazioni generali	5
1.2	Attività svolte	6
1.3	Composizione della base sociale	8
1.4	Territorio di riferimento	9
1.5	Missione	11
1.6	Storia	11
2.	GOVERNO E STRATEGIE	14
2.1	Tipologia di governo	14
2.2	Organi di controllo	14
2.3	Struttura di governo	14
2.4	Processi decisionali e di controllo	17
	1) Struttura Organizzativa	17
	2) Strategie ed obiettivi	18
	FRUTTIAMO LA TERRA – Il binomio produzione e vendita	19
	FRUTTIAMO LA TERRA – Le ipotesi di sviluppo	21
	SETTORE EDILE – Le azioni di consolidamento e sviluppo rete committenti	22
	L'implementazione di forme di mutualità a favore dei soci	23
	Le attività educative a supporto degli inserimenti lavorativi	23
3.	PORTATORI DI INTERESSE	27
4.	RELAZIONE SOCIALE	28
4.1	Lavoratori	28
4.2	Reti territoriali	34
5.	DIMENSIONE ECONOMICA	37
5.1	Conto Economico	37
5.2	Valore della Produzione	38
5.3	Distribuzione del valore aggiunto	39
5.4	Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale	40
5.5	Ristorno ai soci	40
5.6	Finanziatori	41
5.7	Contributi Pubblici	41
6.	PROSPETTIVE FUTURE	42
6.1	Prospettive della cooperativa	42
6.2	Il futuro del Bilancio Sociale	43

PREMESSA

1. LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Una ricerca costante di equilibrio. È questo il mantra che ha accompagnato il 2018 della cooperativa. Dopo un triennio di decisa espansione, è arrivato il momento dell'assestamento, dettato da due temi chiave: la diminuzione netta del fatturato del settore edile ed il raggiungimento della situazione di sostanziale stabilità del settore agricolo. Nel primo caso si è assistito ad uno spostamento delle attività da cantieri di medie/grandi dimensioni ad una maggiore parcellizzazione degli interventi, in particolare le manutenzioni ordinarie e straordinarie di minore impatto. Questo non si è tradotto in una riduzione delle opportunità di lavoro ma ha imposto uno sforzo organizzativo maggiore ed una rotazione dei soci lavoratori di significativa complessità, anche solo dal punto di vista logistico. In parallelo il settore agricolo ha ormai raggiunto il suo massimo picco di crescita tra spazi di produzione e canali di vendita dei prodotti ortofrutticoli coltivati con metodo biologico, oltre il quale è difficile vedere ulteriori margini di incremento, senza l'innesto di ulteriori elementi di sviluppo.

Nel contempo si è dovuto affrontare diversi dis-equilibri che hanno connotato il percorso di inserimento lavorativo di alcuni soci in difficoltà nell'immaginarsi in una vita diversa rispetto al loro passato. Riportare l'equilibrio è qui duplice perché da un lato si è chiamati ad affiancare la persona in difficoltà ma nel contempo bisogna supportare il gruppo dei soci più fragili al richiamo della "ricaduta".

Forse in fondo è questo il senso della cooperativa, sempre alla ricerca di equilibrio tra essere "impresa", ossia un'azienda che è chiamata a confrontarsi con le regole del mercato del lavoro e della concorrenza, e la sua anima "sociale", con la sua tensione ad includere chi è ormai fuori dal mondo del lavoro, anche quando le condizioni depongono per altro. Ma sono proprio le situazioni di "equilibrio" che consentono di poter ragionare in termini di nuove prospettive, se si intende perseguire l'obiettivo di creare nuove opportunità di inserimento lavorativo di coloro che hanno alle spalle un passato-presente di difficoltà. Lo suggerisce l'esperienza e le riflessioni degli 11 Bilanci Sociali che hanno accompagnato la cooperativa dalla sua prima edizione. Un'opportunità, più che un obbligo, che ci ha permesso di accompagnare le scelte di sviluppo, prima nel settore edile e negli ultimi anni in quello dell'agricoltura sociale.

Sono questi gli elementi che devono guidare la vostra lettura di questa edizione del Bilancio Sociale e cogliere, con l'occhio di osservatore esterno, se la cooperativa è stata effettivamente capace di essere aderente al proprio mandato statutario e di aver colto le opportunità che si è scelto di intraprendere.

L'invito è quindi di vedere nel Bilancio Sociale un duplice livello di supporto al lavoro concreto della cooperativa. Da un lato rappresenta infatti il documento capace di:

- a) migliorare il livello di comunicazione interna;*
- b) informare i portatori di interessi esterni ed il territorio;*
- c) misurare e valutare le prestazioni della cooperativa;*
- d) indirizzare le scelte programmatiche di sviluppo.*

Ma nel contempo restituisce elementi utili e costitutivi:

- *di **GOVERNANCE** per il ruolo che gioca nell'ampliare la partecipazione alla vita della cooperativa da parte di diversi portatori di interessi.*
- ***GESTIONALE**, per il contributo che è in grado di fornire per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza attraverso il governo puntuale e costante delle informazioni in esso contenute.*
- *di **COMUNICAZIONE** delle informazioni sulla coerenza tra mission, strategie, azione e risultati conseguiti.*
- *di **RELAZIONE** per la possibilità di condivisione che può creare sia al proprio interno che nel confronto con il territorio di riferimento.*

Auspiciando che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato vi auguro buona lettura.

*Il Presidente della Cooperativa
Erminio Fusi*

2. METODOLOGIA

La redazione di questa edizione del bilancio sociale della Cooperativa Team Work si è strutturata, come le precedenti, in due fasi distinte.

- a) Una **FASE PREPARATORIA** coincisa con la definizione, nell'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio 2018, di un gruppo di lavoro che è stato incaricato della stesura del documento. Un gruppo composto da tre persone, espressione delle diverse anime della compagine sociale.
- b) Una **FASE OPERATIVA** incentrata sulla raccolta delle informazioni e la loro rielaborazione. La bozza del documento è stata oggetto delle analisi e delle integrazioni da parte del gruppo di lavoro, sotto la direzione del coordinatore della cooperativa.

Come nelle annualità precedenti, nella stesura del documento, si è deciso di privilegiare l'approfondimento sugli obiettivi e le strategie di sviluppo della cooperativa, quale strumento di valutazione e verifica tra la vicinanza e/o la distanza tra quanto programmato e quanto effettivamente realizzato.

Per la natura della cooperativa non mancano inoltre alcune attente riflessioni sui soci lavoratori, primi destinatari delle attività sociali nonché alcune linee di approfondimento in merito alle risultanze economico-sociali. Il risultato del lavoro di scambio e di confronto è il contenuto di queste pagine.

3. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

Il presente bilancio sociale viene diffuso attraverso i seguenti canali:

- una copia cartacea è stata consegnata ai soci della Cooperativa, durante l'Assemblea dei soci;
- una copia informatica sarà resa disponibile nell'apposita sezione del sito della cooperativa www.teamwork-coop.it e nei canali di comunicazione del settore agricolo, in particolare il sito www.fruttiamolaterra.it e la pagina facebook "[Fruttiamo-la-terra](https://www.facebook.com/fruttiamo-la-terra)";
- sarà inoltre pubblicato sul sito www.fondazioneomaschi.it nonché scaricabile dalla pagina facebook "[somaschi.it](https://www.facebook.com/somaschi.it)".

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative). Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale.
- Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. 5536 del 10/10/2007.
- Decreto Legislativo n. 112/2017.

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'Assemblea dei Soci del **19/07/2018** che ne ha deliberato l'approvazione.

1. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

1.1 INFORMAZIONI GENERALI

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione alla data del 31/12/2018

DENOMINAZIONE	TEAM WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via Monte Grappa 1 - Fraz. PONZATE 22038 TAVERNERIO - COMO
INDIRIZZO SEDI OPERATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Via Monte Grappa 1 – 22038 TAVERNERIO (CO) • Via Sabbiona, 1 – 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)
FORMA GIURIDICA E MODELLO DI RIFERIMENTO	S.r.l.
EVENTUALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE NEL TEMPO	Nessuna trasformazione societaria
TIPOLOGIA	Cooperativa sociale di tipo B
DATA DI COSTITUZIONE	09/12/2004
DATA AVVIO ATTIVITÀ	07/01/2005
CODICE FISCALE	02856240136
P.IVA	02856240136
N° ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE SOCIETÀ COOPERATIVE	A107440
N° ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI	501
TELEFONO	031. 420318 – 335.1807144
FAX	031. 428591
SITO INTERNET	www.teamwork-coop.it
E-MAIL	info@teamwork-coop.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA	teamwork@pec.confcooperative.it
QUALIFICA IMPRESA SOCIALE (AI SENSI DELLA L.118/05 E SUCC. D.LGS. 155/06)	No
APPARTENENZA A RETI ASSOCIATIVE	CONFCOOPERATIVE
DATA ADESIONE	03/03/2005
ADESIONE A CONSORZI DI COOPERATIVE	Consorzio Eureka
VALORE NOMINALE QUOTA ADESIONE CONSORZIO EUREKA	150,00 €
ALTRE PARTECIPAZIONI E QUOTE	-
CODICE ATECO 2007 – ATTIVITÀ PREVALENTE	41.2 – Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
CODICE ATECO 2007 – ATTIVITÀ SECONDARIE	Settore agricolo: 01.13.1 – 01.2 – 01.61 – 47.21 Settore Edile: 43.34 – 95.24.01 Settore Global Service: 25.62 – 81.3 -85.59.2 - 88
CERTIFICAZIONI	Operatore del Biologico
ORGANISMO CERTIFICATORE	ICEA Consorzio
N. E DATA EMISSIONE CERTIFICATO	ITBIO006.690 del 18/09/2017
CUUA E CODICE REGIONALE OPERATORE	02856240136 - ITBIO006.C1020
TIPOLOGIA ATTIVITÀ	Produttore e preparatore di produzione vegetale in conto proprio.

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:

“il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e culturali nei settori indicati, finalizzate all'inserimento ed all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio come definite all'art. 4 comma 1 della legge 381/91 e, in particolare, di soggetti svantaggiati quali ex-tossicodipendenti, ex-alcooldipendenti, malati di AIDS, donne in condizioni di fragilità e/o a rischio di esclusione sociale, minori a rischio di devianza.

Considerati gli scopi sociali e l'attività mutualistica della società, così come definita all'art. 3 dello statuto sociale, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la cooperativa ha come oggetto:

- *interventi per la salvaguardia e la difesa dell'ambiente, manutenzione parchi, giardini e spazi verdi anche per conto di Enti Pubblici;*
- *attività di floricoltura ed orticoltura;*
- *installazione e manutenzione di impianti civili ed industriali;*
- *Manutenzione ordinaria di mobili ed immobili;*
- *Trasporto, imballaggio, confezionamento merci, esecuzione di lavoro di assemblaggio componenti, il tutto per conto proprio e/o per conto di Enti Pubblici e privati;*
- *pulizia in generale, disinfezione, sanificazione, manutenzione di ambienti per conto di Enti Pubblici o privati;*
- *Attività di badanti;*
- *gestione mense, lavanderie, sia pubbliche che private;*
- *separazione, cernita, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti, gestione delle piattaforme ecologiche;*
- *gestione in proprio o per conto terzi di spazi pubblici per la collettività, impianti sportivi, ricreativi, culturali e di ristorazione.*

Per lo svolgimento di tali attività, nello spirito dell'art. 3 dello statuto sociale, la Cooperativa si avvarrà in via prioritaria direttamente delle capacità professionali dei propri soci lavoratori, in conformità con quanto disposto dalla legge 142/2001 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del volontariato dei propri soci”.

1.2 ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività della cooperativa ruotano attorno alle azioni che possono concretizzare **L'INSERIMENTO E L'INCLUSIONE NEL MONDO DEL LAVORO** di persone in particolari situazioni di svantaggio sociale.

Nella tabella seguente viene rappresentata una sintesi delle attività svolte nel 2018 dalla nostra cooperativa sociale:

	AGRICOLO/MANUTENZIONE VERDE	INDUSTRIALE/ARTIGIANALE
EX ALCOOLDIPENDENTI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
EX TOSSICODIPENDENTI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Dal punto di vista operativo, le possibilità di inserimento nei settori indicati sono differenziali in funzione del livello di mediazione che si rende necessario prima di procedere all'assunzione.

- **L'INSERIMENTO DIRETTO IN COOPERATIVA SOCIALE**, preceduto da un periodo di prova, finalizzato a verificare le competenze lavorative, come la precisione, la rapidità, le capacità organizzative e relazionali, nonché la capacità di acquisire nuove competenze tecniche.

- **L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI BORSA LAVORO E/O TIROCINI FORMATIVI**, in particolare nelle situazioni di maggior compromissione, come nel caso di persone fortemente provati dall'esperienza di abuso di sostanze e/o che mancano di esperienze lavorative pregresse. Fare riferimento ad uno strumento come la borsa lavoro per periodi non superiori ai sei mesi ha una duplice finalità: consente infatti alla persona un inserimento immediato in un contesto lavorativo, caratterizzato da un ambiente protetto e preparato ad accogliere il portato problematico dei soggetti con un passato di dipendenza, ma consente alla cooperativa di:
 - a) Monitorare, in ambiente protetto, la capacità di mantenersi astinente dall'uso di sostanze psicoattive o di alcolici, verificando la tenuta dello schema personale di prevenzione delle ricadute.
 - b) Verificare il possesso di comportamenti coerenti con le necessità e le regole del lavoro in particolare per quanto riguarda la puntualità, la conoscenza e manutenzione delle attrezzature utilizzate, la tenuta dei ritmi di lavoro e dei compiti assegnati, la continuità durante la giornata e la settimana, la capacità di organizzare fasi lavorative di piccola o media complessità, nonché le abilità di risposta alle difficoltà incontrate sia in ambito lavorativo che nel rapporto collaborativo con gli altri soci della cooperativa.
 - c) Attivare percorsi di formazione in sito, potenziando le eventuali competenze già presenti e rafforzando l'acquisizione di nuovi modelli di lavoro.
 - d) Strutturare, con gli Enti invianti, momenti di confronto per garantire il monitoraggio e la continua verifica della riuscita del percorso di borsa lavoro ma nel definire una strategia di lavoro comune in caso emergano di eventuali difficoltà o problematiche.

Dal punto di vista formale, ogni percorso di borsa lavoro viene concordato con l'Ente Inviante attraverso la stesura di un'apposita convenzione e di un progetto di tirocinio, redatto secondo le previsioni della normativa Regionale in materia e nel quale vengono concordate le modalità di erogazione della stessa.

Per ognuno degli strumenti indicati è costitutivo il coinvolgimento diretto del soggetto nella costruzione del personale percorso di inclusione lavorativa, onde evitare il rischio di creare ulteriori forme di dipendenza e di delega ad altri del problema lavoro. Da questo punto di vista è imprescindibile:

- la costruzione partecipata di un **PROGETTO INDIVIDUALE DI INSERIMENTO** nel quale definire gli obiettivi e le finalità del percorso di inclusione lavorativa, fissando le tappe e prevedendo momenti di rivalutazione se non di ridefinizione nel caso emergano problematiche di particolare importanza.
- La presenza della figura di **TUTORAGGIO DELL'INSERIMENTO**, in carico al coordinatore della Cooperativa, con il compito di monitorare e verificare le condizioni di fattibilità dell'inserimento lavorativo.

A fianco delle attività prettamente legate al lavoro, è attiva una stretta collaborazione con la Fondazione Somaschi, in particolare con la sede operativa di Tavernerio (CO), Orsenigo (CO) e San Zenone al Lambro (MI), che consente di strutturare un complesso di **"Servizi per il Reinserimento sociale"**, finalizzati a rispondere ai bisogni legati a tutte le dimensioni vitali di ogni individuo. In particolare vengono proposte:

- **SUPPORTO PROFESSIONALE E/O COUNSELING**, finalizzate alla verifica delle capacità di tenuta negli ambienti extralavorativi (rientri, gestione del tempo libero, costruzione di relazioni significative). Esiste inoltre la possibilità di usufruire di un accompagnamento prettamente psicologico qualora ne sia stata verificata l'opportunità.

- **L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO:** sono disponibili, durante la prima fase del percorso di inclusione lavorativa, diversi spazi fisici, destinati a favorire il reinserimento abitativo e sociale dei soci lavoratori. Nello specifico:
 - a) n. 3 appartamenti arredati per un totale complessivo di 8 posti letto, posti nelle vicinanze della struttura dei Padri Somaschi nel Comune di Tavernerio (CO).
 - b) n. 2 appartamenti arredati per un totale complessivo di 8 posti letto, nell'area della struttura dei Padri Somaschi nel Comune di San Zenone al Lambro (MI)
 - c) n. 3 appartamenti nel complesso di Villa 4 Camini a Orsenigo (CO).

Si tratta di una rete di servizi configurabili come alloggi per l'autonomia e/o di housing sociale temporaneo, presidiati educativamente, dove vengono create le condizioni perché la persona possa trovare una successiva soluzione abitativa autonoma. Un primo tassello in tal senso è il raggiungimento dell'autonomia economica, dettata non solo dal lavoro, ma anche dalla capacità di poter accumulare la quantità di denaro necessaria per poter accedere, con maggiore sicurezza, ai canali del mercato degli affitti. Il secondo tassello è il supporto alla ricerca di una soluzione abitativa, attraverso l'attivazione di alcuni strumenti concreti di riferimento:

- a) disponibilità a chiarimenti sulle modalità di accesso a forme di sostegno per l'affitto e per l'iscrizione nelle liste per l'assegnazione delle case popolari;
- b) sostegno nella compilazione di documenti e richieste ad enti pubblici e privati;
- c) accompagnamento nella contrattazione e nella firma di eventuali contratti di locazione.

Per le situazioni di maggiori difficoltà, la cooperativa può inoltre fare riferimento ad un nuovo servizio a bassa intensità assistenziale nell'ambito della cronicità nelle tossicodipendenze. Si tratta di un luogo intermedio tra comunità ed housing sociale, con un presidio maggiormente tutelante e finalizzato a sostenere il raggiungimento del "benessere possibile" delle persone accolte. Il Servizio è gestito dal personale della Fondazione Somaschi.

1.3 COMPOSIZIONE BASE SOCIALE

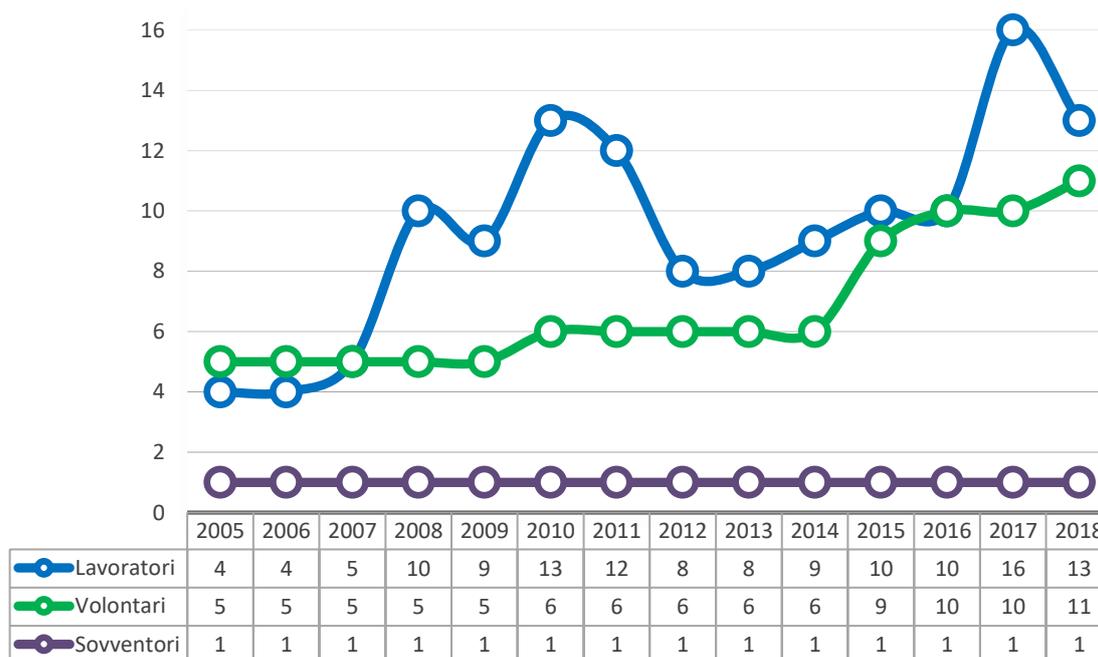
Alla data del 31/12/2018 la cooperativa risulta composta da **25 soci**. Si tratta però di un dato statico che non permette di descrivere le variazioni nella composizione della compagine sociale registrate nel corso dell'anno, in particolare:

- l'ingresso di 1 nuovo socio lavoratore;
- la conclusione del rapporto di collaborazione di 4 soci lavoratori;
- l'inserimento di 1 nuovo socio volontario.





La base sociale nel tempo



Dallo schema emerge la sostanziale stabilità del quadro della compagine sociale, connotata dal costante incremento sia della componente dei soci lavoratori che dei volontari. La curva dei soci lavoratori risente di un maggior grado di variabilità in funzione del rapporto ammessi/esclusi che si registrano nel corso dell'anno. L'andamento dell'ultimo triennio è inoltre legato allo sviluppo del settore agricolo "Fruttiamo la Terra" ed all'implementazione delle attività di supporto alla vendita dei prodotti ortofrutticoli. Il leggero calo nel cluster dei lavoratori è da imputare alla scelta di concludere e/o interrompere il rapporto di lavoro da parte di 4 soci, compensati solo dall'inserimento di una nuova figura nel settore edile.

1.4 TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Le aree territoriali di riferimento ed intervento della cooperativa - sia per quanto riguarda l'aspetto lavorativo che i rapporti di collaborazione creati con gli enti pubblici coinvolti nella progettazione dei percorsi di reinserimento sociale - sono comprese nel triangolo formato dalle provincie di **COMO, LECCO E MILANO**.



La cooperativa ha la propria sede legale ed amministrativa nel territorio del Comune di Tavernerio (CO) negli spazi messi a disposizione dalla Fondazione Somaschi ONLUS. Nel 2010 è stata aperta la sede distaccata di San Zenone al Lambro (MI), utilizzando alcuni locali di Cascina Mazzucchelli, una struttura terapeutica anch'essa gestita dalla Fondazione Somaschi.

Nel 2015, sempre presso la sede di San Zenone, si è avviata l'attività di Agricoltura Sociale presso alcuni terreni adiacenti alla sede e concessi in affitto dalla Congregazione dei Padri Somaschi.

Per la natura e la tipologia delle attività, in particolare il settore edile e di manutenzione del verde, le squadre di lavoro si muovono sul territorio in funzione delle richieste e delle necessità dei committenti. Da questo punto di vista si sono creati rapporti di collaborazione con aziende e privati nelle tre province indicate, con particolare riferimento alla provincia di Como e Milano.

Discorso più articolato per il nuovo settore agricolo, in particolare rispetto al settore vendite. Dall'avvio dell'attività (settembre 2015) si è strutturata la partecipazione ad alcuni mercatini di settore in particolare nella città e nella provincia di Milano, nonché la consegna a domicilio presso alcuni clienti nelle province di Milano, Como, Lecco e Lodi.

L'attività complessiva dei settori di lavoro della cooperativa - concentrata nelle province citate - rappresenta la quasi totalità delle commesse acquisite. L'eccezione è rappresentata dal settore edile che registra attività di cantiere anche fuori dal territorio della Regione Lombardia (Piemonte, Liguria e Sardegna). Nel corso dell'anno si è lavorato in particolare in alcuni cantieri in Piemonte per conto di una sede locale della Congregazione dei Padri Somaschi.

Nelle medesime aree territoriali di Regione Lombardia hanno sede i Servizi Pubblici di riferimento dei soci lavoratori in situazione di svantaggio inseriti nella compagine sociale. In questo caso il territorio di riferimento è più fluido e legato alle richieste di inserimento lavorativo da parte dei servizi, in particolare i SERT ed i NOA, che conoscono l'attività della cooperativa. Nel corso dell'ultimo anno si sono rafforzate le collaborazioni con il SERT di Nova Milanese e con i servizi di riferimento dei soci svantaggiati già presenti in cooperativa.

A livello provinciale, è attiva la collaborazione con i Consorzi e le organizzazioni provinciali di rappresentanza della Federsolidarietà territoriale.

Costitutiva è la collaborazione con gli operatori della Comunità Terapeutica residenziale "Centro Accoglienza" di Ponzate e di "Cascina Mazzucchelli" di San Zenone al Lambro, nonché con le altre sedi locali della Fondazione Somaschi ONLUS.

Attiva anche la sinergia con diverse ditte del territorio che si occupano di interventi affini e complementari alla manutenzione di immobili. Recente invece lo sviluppo di legami con aziende territoriali impegnate nelle produzioni ortofrutticole biologiche.

1.5 MISSIONE

La cooperativa *TEAM WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative della 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

Offrire un lavoro concreto e professionalizzate per ricostruire il presente e il futuro delle persone provenienti da situazioni di svantaggio.

La cooperativa, nell'anno in corso, ha deciso di attuare le sue finalità, attraverso:

- **LA PROMOZIONE DELLA DIGNITÀ SOCIALE, LAVORATIVA ED ECONOMICA DEI LAVORATORI.** È obiettivo condiviso tra i soci l'essere attenti ai progetti di trasformazione ed emarginazione sociale per progettare e sviluppare percorsi di inserimento lavorativo, in particolare per i soggetti che provengono da situazioni di disagio sociale. A tal riguardo la cooperativa si è adoperata nella strutturazione di rapporti di collaborazione con gli enti del territorio per offrire, anche attraverso lo strumento delle borse lavoro e dei tirocini, opportunità concrete di lavoro e di accompagnamento nell'acquisizione di competenze professionali.
- **LA PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA SOCIALE** capace di coniugare produttività e solidarietà. Questo si traduce nel lavorare senza avere come scopo il profitto e nel perseguire come obiettivo prioritario la creazione di concrete possibilità di occupazione, quale garanzia indispensabile per il miglioramento della qualità della vita di tutti coloro che ruotano attorno alla cooperativa.
- **LA TENSIONE ALLA QUALITÀ** delle attività svolte ed alla professionalità perché la cooperativa è una vera e propria azienda che deve confrontarsi alla pari con le altre imprese del territorio, dalle quali si deve differenziare per il valore aggiunto delle proprie finalità mutualistiche.
- **IL FARE RETE CON IL TERRITORIO** quale strumento fondante per poter rispondere alle problematiche delle situazioni di emarginazione e di disagio sociale, attraverso l'attivazione e lo scambio di competenze che ogni ente del territorio fornisce a partire dalla propria specificità e dal ruolo ricoperto.

La cooperativa nel perseguimento della missione si ispira ai **valori** ed "**ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Tali principi sono la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo stato e le istituzioni pubbliche.**

La cooperativa, inoltre, si ispira agli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa Cattolica, con particolare riferimento al Carisma dell'Ordine Religioso dei Padri Somaschi. Tale carisma si manifesta - attraverso la collaborazione di laici e religiosi - nell'accoglienza degli ultimi mediante le modalità che emergono dalle esigenze e dai bisogni del contesto storico e sociale in cui le realtà ed ispirazione somasca si trovano ad operare".

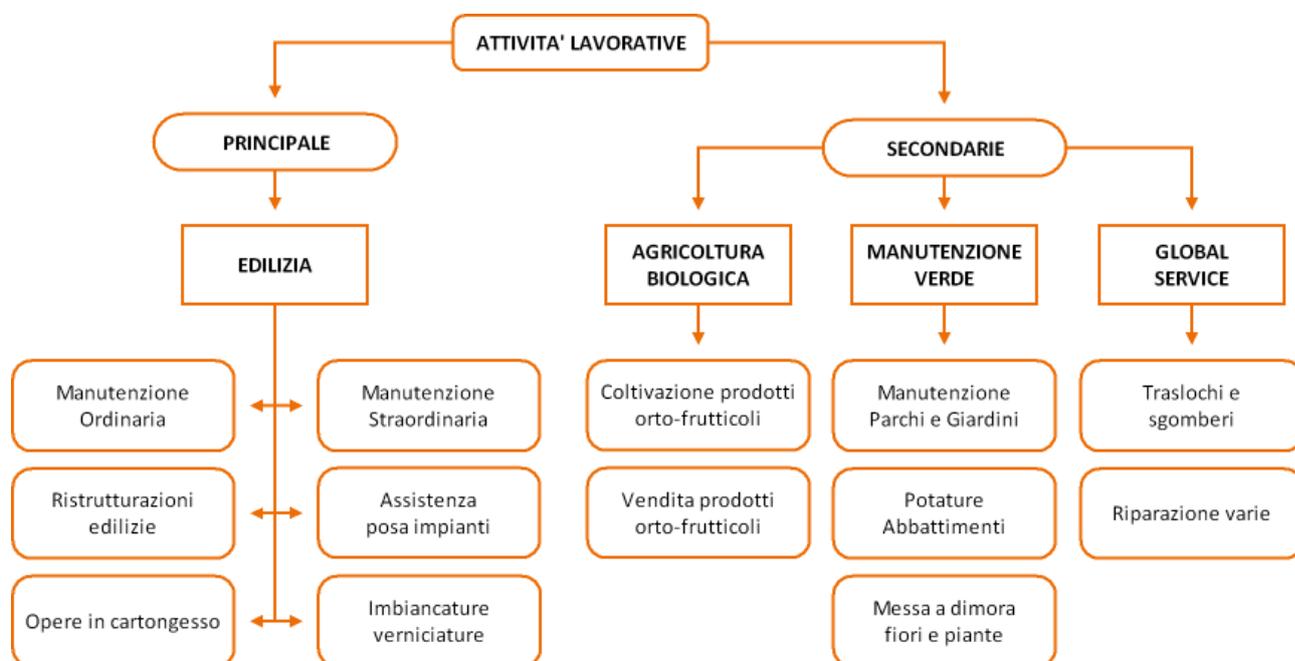
1.6 STORIA

La Team Work nasce nel dicembre 2004, quale costola delle attività socio-assistenziale dei Padri Somaschi. I soci fondatori sono infatti alcuni dei Responsabili delle strutture residenziali somasche presenti sul territorio della Regione Lombardia che si occupano del trattamento di persone con problemi di dipendenza. Lo stesso ente giuridico della congregazione, la P.L.O.C.R.S. ne ha sostenuto la costituzione con un sostanziale contributo economico. L'apertura della cooperativa ha dato risposta a due problemi allora contingenti:

- Completare lo spettro degli interventi in tema di inclusione sociale dei soggetti in condizione di svantaggio nell'unica area ancora non coperta: il lavoro.
- Il trovare uno strumento che facesse superare l'impedimento, dettato dalla natura giuridica della Congregazione stessa, a gestire in prima persona attività di inserimento lavorativo.

Per realizzare lo scopo sociale, la scelta metodologica della Cooperativa è stata quella di puntare su un nucleo solido di professionalità forti – difficilmente spendibili nei normali canali di inclusione lavorativa sia per l'età che per il loro passato di dipendenza - da affiancare a persone meno preparate professionalmente. Un accostamento tra professionalità definite e professionalità in via di costruzione che concretizza il binomio formazione – lavoro dell'*imparar lavorando*, caro al fondatore dei Padri Somaschi. È stato così possibile strutturare inizialmente tre squadre di lavoro nei seguenti settori: la manutenzione degli immobili (edilizia ed imbiancatura), l'installazione e manutenzione di impianti civili – industriali e la manutenzione del verde.

Al termine del primo anno di attività, dopo una valutazione sulle difficoltà di lavoro nell'ambito della manutenzione degli impianti civili ed industriali, legata alla richiesta di una forte specializzazione e di qualificazione che non poteva essere garantita, la cooperativa ha scelto di concentrare le proprie attività sui settori ad oggi ancora attivi:



Nella prospettiva di implementare le attività di ristrutturazione, la cooperativa nel corso degli ultimi otto anni ha impegnato risorse e personale nella professionalizzazione della squadra edile in un settore innovativo e in forte espansione come quello dell'edilizia sostenibile.

Nel contempo sono state inseriti in cooperativa nuovi soci con competenze nel settore idraulico che ha permesso di avviare l'attività con l'autorizzazione a certificare gli impianti.

Il piano di sviluppo si è articolato a partire dal 2010, sostenuto inizialmente grazie al contributo della **Fondazione Cariplo**, con il progetto "SI PUÒ FARE! Eco-struzioni sostenibili", e poi implementato con il sostegno della **Fondazione Monte di Lombardia** con il progetto "PIU' IN LÀ". Entrambi i progetti hanno permesso alla cooperativa di rafforzarne la capacità imprenditoriale e di configurarla come GLOBAL SERVICE innovativa nel settore delle ristrutturazioni.

Nell'ultimo triennio è stata inoltre rafforzata la sua componente professionale attraverso l'inserimento di due ulteriori figure di capocantiere, con una significativa esperienza professionale, che hanno permesso di ampliare le possibilità di lavoro con uno sguardo maggiore rispetto alle ristrutturazioni complete degli edifici.

A partire dal secondo semestre 2015 la cooperativa, nella duplice prospettiva di ampliare le possibilità di inserimento lavorativo e creare occasioni di lavoro anche per tipologie di svantaggio differenziali, ha elaborato ed avviato un piano di sviluppo nel settore dell'agricoltura sociale, con focalizzazione sulla produzione e vendita di prodotti orto-frutticoli, coltivati secondo il metodo biologico. Lo start up del nuovo settore ha ricevuto un significativo e fattivo sostegno grazie al contributo di **Fondazione Cariplo** con il progetto "**FRUTTIAMO LA TERRA**" e al supporto della Fondazione BNL che si è fatta carico dell'acquisto del primo gruppo di serre: condizione che ha permesso l'avvio delle prime produzioni, già a partire dal mese di settembre 2015.

Lo sviluppo del settore agricolo è stato il filo conduttore del biennio 2016/2017 con l'implementazione delle attività di produzione sull'intero appezzamento di terreno in disponibilità dalla cooperativa, la costruzione e strutturazione della rete di vendita nonché il significativo investimento nell'acquisto di strumenti, spazi ed attrezzature per la gestione della filiera produzione-vendita. Nel contempo è stato avviato l'iter per il riconoscimento della cooperativa quale "produttore biologico", un percorso della durata biennale che prevede l'utilizzo di protocolli specifici per la produzione e la costante verifica, da parte di Enti Certificatori esterni, del rispetto e della corretta applicazione delle corrette tecniche di coltivazione. In parallelo il settore agricolo è stato inserito nell'elenco degli "**Operatori Biologici**" della Regione Lombardia e la cooperativa ha perfezionato l'iscrizione alla CCIAA con la qualifica di IMPRESA AGRICOLA.

Il rispetto del severo disciplinare ICEA, monitorato attraverso verifiche ispettive in loco, è stato premiato nel settembre 2017 con il riconoscimento del marchio di "**produttore biologico**" (ICEA n. ITBIO006.690) che consente di certificare ed etichettare i prodotti del terreno di "FRUTTIAMO LA TERRA" come "**prodotti biologici**". In parallelo infatti è stata presentata a Regione Lombardia la domanda di variazione di attività nel relativo fascicolo aziendale e di riconoscimento della produzione biologica. Una pratica che è stata istruita con esito positivo con l'inserimento della seguente variazione: "*Attività di produttore e preparatore produzione vegetale in conto proprio. Superfici tutte in conversione fino al 23/09/2017, di cui seminabili ettari 4.00.00. filiera produttiva. Filiera produttiva di vendita al dettaglio, commercializzazione, materia prima di origine mista ed extraaziendale, prodotto lavorato biologico. Sono confermati i dati della notifica*"

Ulteriore volano allo sviluppo del settore agricolo, in particolare nell'ambito della vendita e nel supporto tecnico-specialistico alla produzione, si è concretizzato grazie al finanziamento ottenuto nel mese di dicembre 2016 da **Fondazione Cattolica Assicurazione** con il progetto pluriennale "**Sviluppo dell'Orto Sicuro (S.O.S.)**" ed al contributo di Banca Prossima che hanno permesso di sostenere il percorso di definizione dell'attuale assetto dell'area vendita di "FRUTTIAMO LA TERRA".

Ad usufruire dei servizi offerti dalla Cooperativa sono in primo luogo le diverse articolazioni territoriali della Congregazione dei Padri Somaschi (Provincia Lombarda e Ligure-Piemontese, Fondazione Somaschi). Una collaborazione che ha permesso di creare una sorta di circolo virtuoso tra le esigenze di gestione delle diverse realtà operative della Congregazione (manutenzioni ordinarie e straordinarie, forniture di prodotti orto-frutticoli per le realtà residenziali socio-assistenziali) e il creare opportunità di lavoro a persone in difficoltà.

Per la tipologia delle attività, la Cooperativa ha avviato inoltre rapporti di lavoro e di collaborazione quasi esclusivamente nel settore privato, in misura marginale nel settore pubblico.

Allo stato dell'arte, la cooperativa conta oggi **13 soci lavoratori** di cui **9 in condizioni di svantaggio**, nel pieno rispetto del mandato mutualistico, previsto dallo Statuto.

2. GOVERNO E STRATEGIE

2.1 TIPOLOGIA DI GOVERNO

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

NOME E COGNOME	CARICA	ALTRI DATI
ERMINIO FUSI	Presidente	socio Volontario dal 09/12/2004 residente a ERBA (CO)
CARLO ALBERTO CAIANI	Consigliere di Amministrazione	socio Volontario dal 09/12/2004 residente a VERCURAGO (LC)
MATTEO COMELLI	Consigliere di Amministrazione	socio lavoratore dal 01/01/2014 residente ad INZAGO (MI)

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato eletto nell'Assemblea dei Soci del **26/05/2017** con mandato triennale fino all'approvazione del bilancio 2019. Ne fanno parte due soci fondatori della cooperativa, ai quali è stato affiancato un socio lavoratore, entrato in cooperativa come volontario nel 2010. Per gli amministratori non sono previste indennità di carica.

Il Presidente è anche il Legale Rappresentante della Cooperativa con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, così come deliberato dal CdA n. 2/2005.

Nel corso del 2010 è stata deliberata ed attribuita la Procura Speciale, con poteri di gestione ordinaria del conto corrente intestato alla cooperativa, al signor Matteo Comelli, socio volontario dal 16/02/2010 e residente a INZAGO (MI), così come deliberato nel CdA n. 1/2010.

Non sono state invece attribuite deleghe ad altri consiglieri.

2.2 ORGANI DI CONTROLLO

La Cooperativa adotta l'ordinamento normativo della S.r.l., ciò in base al disposto del comma 2 del C.C. e pertanto non è tenuta alla nomina dell'organo di controllo.

2.3 STRUTTURA DI GOVERNO

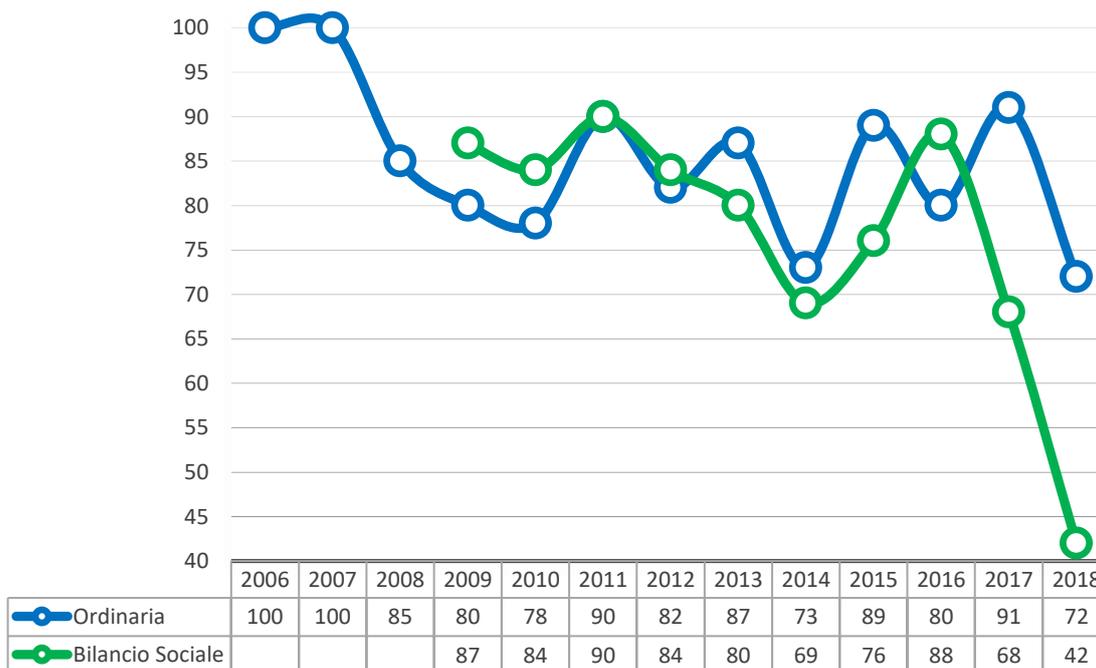
Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

- Il **CdA** della cooperativa TEAM WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE nell'anno 2018 si è riunito **6 volte**, sempre alla presenza di tutti i consiglieri.
- Per quanto riguarda **l'Assemblea**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante.

ANNO	DATA ASSEMBLEA	% PARTECIPAZIONE	% DELEGHE	ARGOMENTI ODG
2016	6 maggio	80%	6%	- Relazione del Presidente - Lettura ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015 e Nota Integrativa - Bilancio Sociale - Elezione RLS

ANNO	DATA ASSEMBLEA	% PARTECIPAZIONE	% DELEGHE	ARGOMENTI ODG
2016	28 luglio	88%	6%	- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31/12/2015
2017	26 maggio	91%	-	- Lettura ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2016 e Nota Integrativa - Rinnovo cariche sociali
	26 luglio	68%	6%	- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31/12/2016
2018	31 maggio	72%	4%	- Relazione del Presidente. - Lettura ed approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2017 e Nota Integrativa. - Bilancio Sociale: costituzione gruppo di lavoro.
	27 luglio	42%	-	- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31/12/2017. - Varie ed eventuali.

Percentuale partecipazione Assemblea Soci



Scorpendo i dati di partecipazione per tipologia, emerge come la presenza dei soci lavoratori e dei volontari sia significativa e costante nel tempo: segno tangibile del loro effettivo coinvolgimento ed interesse nella gestione della cooperativa. Unica eccezione è rappresentata dall'assemblea di approvazione del Bilancio Sociale 2017, approvato nel mese di luglio 2018, che ha registrato un tasso di presenza decisamente al di sotto della serie storica. Un dato che suggerisce di porre particolare attenzione alla "cura" del coinvolgimento dei soci nella partecipazione alla gestione ed alla vita della cooperativa, anche attraverso l'organizzazione di momenti di formazione e condivisione sui temi dell'appartenenza alla realtà della cooperazione, nonché sulle finalità e mission della Team Work.

Il senso di questa “assenza” è testimoniato dal dato percentuale medio di presenza delle Assemblee convocate nel 2018, suddiviso per tipologia di soci.



L’elemento di raffronto è testimoniato dalla tabella successiva che restituisce il dato dettagliato delle presenze nell’ultimo triennio, decisamente più significative rispetto all’annualità appena conclusa.

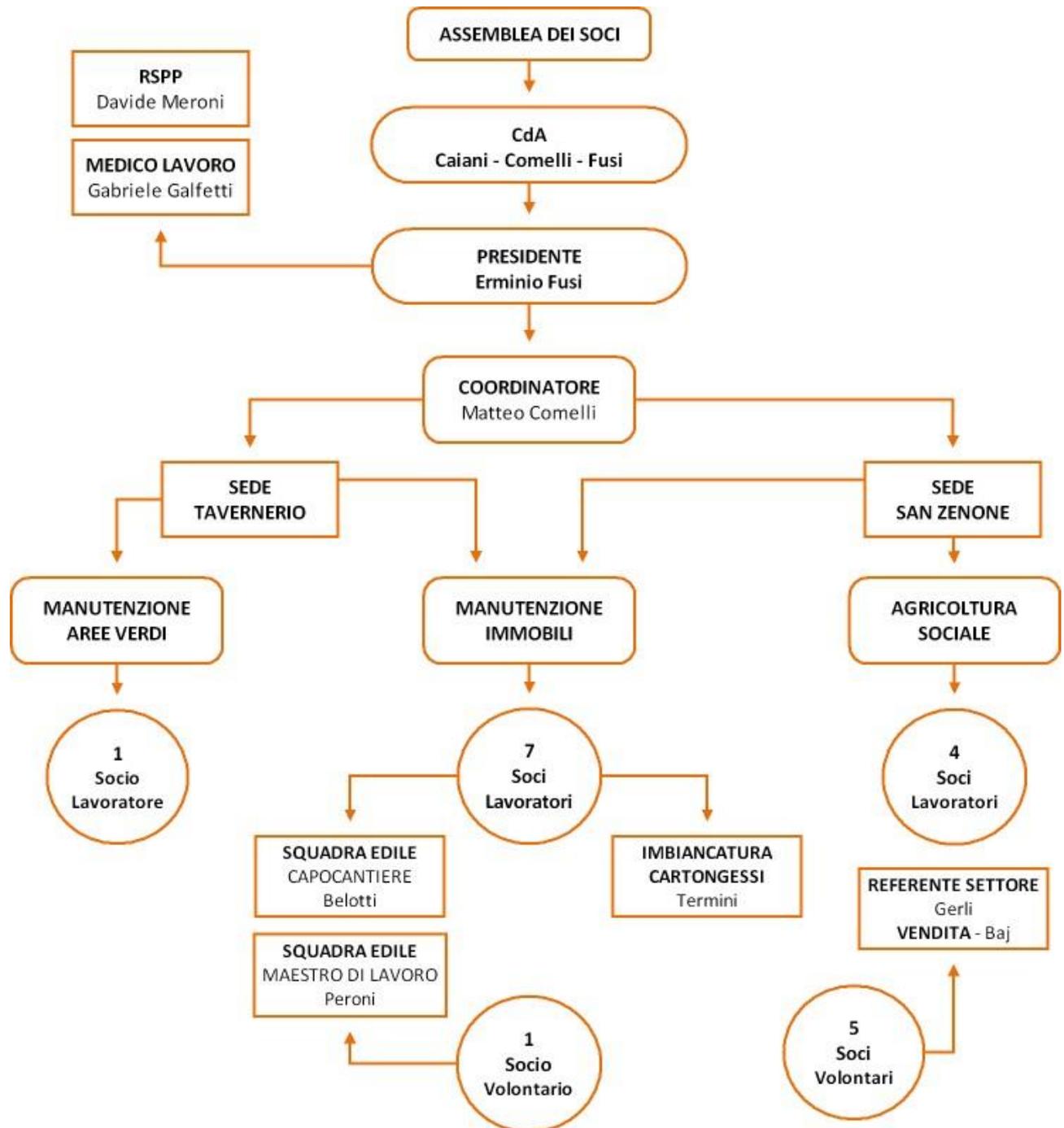
	SOCI LAVORATORI	SOCI VOLONTARI	SOCIO SOVVENTORE
ORDINARIA - 2016	80%	100%	-
BILANCIO SOCIALE - 2016	100%	88,8%	-
ORDINARIA - 2017	91,7%	90,0%	-
BILANCIO SOCIALE - 2017	78,1%	60,0%	-
ORDINARIA - 2018	75,0%	72,7%	-
BILANCIO SOCIALE - 2018	50,0%	36,3%	-
MEDIA PRESENZE	79,1%	74,6%	-

Emerge comunque un dato medio positivo che attesta i livelli di partecipazione delle diverse anime della compagine sociale, in particolare dei soci lavoratori.

2.4 PROCESSI DECISIONALI E DI CONTROLLO

2.4.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della cooperativa al 31/12/2018 è la seguente:



2.4.2 STRATEGIE E OBIETTIVI

Le strategie programmatiche della cooperativa si articolano e sviluppano nel solco di quattro azioni convergenti:

- costruire e mantenere le condizioni per favorire la creazione di opportunità occupazionali stabili e qualificate per le persone in condizioni di svantaggio che, più di altri, risentono delle conseguenze della crisi economica;
- assicurare la continuità delle commesse di lavoro, attraverso il reperimento e la fidelizzazione di nuovi committenti;
- individuare percorsi di sviluppo in nuovi settori di lavoro in grado di differenziare maggiormente i servizi offerti dalla cooperativa e di ampliare le possibilità di inserimento anche a soggetti con difficoltà altre rispetto alla dipendenza;
- garantire un accompagnamento socio-educativo non limitato alla sola area del lavoro ma aperto a tutte le dimensioni vitali della persona, in particolare per quando concerne le problematiche legate al disagio abitativo ed al reinserimento sociale.

La prima macro-azione è strettamente interconnessa con la stabilità economica della cooperativa e con la sua capacità di rispondere alle sollecitazioni del settore del mercato di riferimento, nel rispetto del mandato di favorire l'integrazione di soggetti deboli, all'interno di un contesto socio-economico caratterizzato da una pesante situazione di crisi. In tal senso sono numerosi gli indici negativi che parlano – per quanto concerne l'edilizia – di una contrazione significativa che ha riportato il settore a livelli precedenti al 1973 per numero di imprese ed addetti coinvolti.

Di fronte ad un numero sempre maggiore di chiusure di imprese e di contrazione del personale, la cooperativa si è ritagliata uno “spazio vitale”, grazie alla scelta di investire tempo e risorse nella specializzazione della squadra della manutenzione immobili nel settore delle ristrutturazioni e nell'ottica dell'edilizia sostenibile.

Una scelta che viene ulteriormente confermata anche nella presente annualità, dai dati di bilancio: una condizione questa che assicura alla cooperativa di poter essere non solo luogo di inclusione ma anche spazio di opportunità lavorative per le altre aziende di settore del territorio. Non è casuale quindi che oltre ai soci lavoratori, siano beneficiari della “distribuzione del valore aggiunti della cooperativa” anche i fornitori di servizi: un dato che conferma ulteriormente la capacità della cooperativa di generare “ricchezza economica” non solo ai soci ma anche al territorio di riferimento.

Una situazione che non può essere considerata come punto di arrivo ma costituire un'ulteriore occasione per rafforzare le capacità della cooperativa di essere una vera e propria “impresa” con una forte anima sociale. Si tratta di un modello di lavoro che nella prossima annualità troverà piena attuazione nel processo di trasformazione in “Impresa Sociale”, dettato dalla recente Riforma del Terzo Settore.

È questo il naturale sviluppo della cooperativa e del lavoro svolto fin dalla sua fondazione per la sua capacità di lettura delle dinamiche economiche del territorio nonché di cogliere le opportunità degli indirizzi allora emergenti, come il tema della “green economy” e della sempre maggiore attenzione ai modelli di produzione attenti alle tematiche ambientali e alla riduzione consapevole dei consumi. Un solco che la cooperativa ha deciso di perseguire – seguendo la strada tracciata dal settore edile, grazie alla forza dettata dalla propria stabilità e ad una attenta definizione delle linee di sviluppo – anche nella scelta di investire nel settore dell'agricoltura biologica. Un percorso “facilitato” da alcune condizioni di partenza favorevoli, come la disponibilità di un terreno adiacente alla sede locale di San Zenone al Lambro ed un lavoro pregresso di approfondimento sulle pratiche di agricoltura sociale, ma tradotto operativamente grazie al fattivo sostegno di Fondazione Cariplo, BNL e Cattolica Assicurazione: enti che hanno saputo cogliere, nella visione di sviluppo della cooperativa, le possibilità concrete di generare reddito e opportunità occupazionali per le persone che vivono una condizione di disagio e/o esclusione.

Le attività della cooperativa ruotano infatti attorno alle azioni che possono concretizzare l'inserimento e l'inclusione nel mondo del lavoro di ex tossicodipendenti ed alcolisti. A fianco della spinta imprenditoriale, risulta pertanto costitutivo "rafforzare" le azioni di accompagnamento e affiancamento educativo a supporto del percorso di emancipazione dalla situazione di disagio e sostenere il raggiungimento di un'autonomia economica e professionale, anche attraverso il coinvolgimento di altre realtà territoriali pubbliche e private nella definizione di percorsi di inclusione sociale e abitativa.

È questa la duplice prospettiva che la cooperativa ha perseguito anche nel corso dell'ultima annualità, lavorando in parallelo per:

- completare il percorso di consolidamento del settore agricolo "**FRUTTIAMO LA TERRA**", ponendo l'accento sulle azioni di rinforzo dell'area produttiva e delle vendite;
- rinsaldare le capacità di acquisizione di nuovi committenti da parte del settore edile nonché le competenze tecniche del personale coinvolto, attraverso il loro coinvolgimento in percorsi formative mirati;
- dare continuità alle diverse forme di mutualità in essere a a supporto dei percorsi di inclusione dei soci provenienti da situazioni di svantaggio sociale.

"FRUTTIAMO LA TERRA" – Il binomio produzione e vendita

Il settore agricolo della cooperativa rappresenta oggi una realtà di "impresa sociale" in costante crescita in termini economici e di inserimento lavorativo, con una forte tensione alla continua evoluzione e sviluppo. Nel suo primo triennio di vita si è riusciti a consolidare l'assetto della produzione, attraverso il recupero dell'intero appezzamento di terreno di San Zenone e l'implementazione degli "strumenti" necessari per la sua cura. Allo stato dell'arte, il terreno dispone, oltre degli spazi aperti, di un intero ettaro coperto con 6 filari di serre da 8x117 metri ed è completamente attrezzato da punto di vista degli impianti di irrigazione. Un assetto che consente di anticipare la messa a dimora dei vegetali più delicati e di avere, anche nel periodo invernale, una maggiore offerta di verdura in autoproduzione.

La cura del terreno e la programmazione delle coltivazioni è costantemente monitorata grazie al costante affiancamento ai soci lavoratori, coinvolti nel settore, di un consulente agronomo: una figura fondante per la gestione tecnica ed il monitoraggio in itinere del Piano Agronomico Annuale, nonché "formatore sul campo" del gruppo dei lavoratori sulle tecniche di coltivazione con **metodo completamente biologico**. Una scelta adottata fin dal primo ciclo di coltivazione, attraverso l'utilizzo di fertilizzanti naturali e l'applicazione della tecnica della rotazione colturale, nonché l'avvicendamento nei diversi cicli produttivi di specie agrarie differenti al fine di garantire la prevenzione naturale delle patologie parassitarie, oltre che a mantenere a migliorare la fertilità del terreno.

L'impatto di un'attività agricola rispettosa dei tempi e dei bisogni della natura ha portato al riconoscimento della settore agricolo come **produttore biologico** da parte di **ICEA – Istituto per la certificazione etica ed ambientale** con documento n. ITBIO006.690 del 18/09/2017. Un punto di arrivo che ha premiato le scelte operative della cooperativa ma anche punto di costante partenza perché la certificazione deve essere mantenuta e confermata nel tempo attraverso il rispetto delle tecniche e le modalità di coltivazione adottate, nonché dalle normative previste dal disciplinare delle coltivazioni biologiche. Grazie a questo percorso, l'intera produzione di "Fruttiamo la Terra" è certificata ed etichettabile come "**prodotto biologico**". Un passaggio questo che, nella crescente attenzione al tema del biologico da parte di fasce sempre più ampie dei consumatori, ha rappresentato nel corso del 2018 e rappresenta oggi un significativo volano per la vendita di prodotti "**buoni perché naturali e buoni perché sociali**".

L'assetto descritto ha permesso nel corso del 2018 di attestare al **90% l'autoproduzione di riducendo così in maniera significativa la dipendenza da altre aziende biologiche** se non ad alcuni prodotti specifici ed alla totalità della fornitura di frutta.

A fianco del lavoro di consolidamento sulla produzione, si è lavorato in parallelo al rinforzo dei processi e dei canali di vendita, elemento fondante per la sostenibilità economica del settore. Allo stato dell'arte, Fruttiamo la Terra può fare riferimento:

- **consegna a domicilio ad aziende e privati:** nel solco della storia della cooperativa, si sono create connessioni con le opere dei Padri e della Fondazione Somaschi, presenti sul territorio. La prospettiva è quella di rafforzare il "circolo virtuoso" che trasforma una fornitura di frutta e verdura in occasione di lavoro per soggetti provenienti da situazioni di svantaggio sociale. Sono 10 le realtà somasche che fanno riferimento con continuità a "FRUTTIAMO LA TERRA". A queste vanno aggiunte altre strutture operative che si riforniscono in maniera saltuaria;
- **la definizione di un circuito fisso di consegne** ha permesso di diventare fornitori di alcune aziende del territorio, come ristoranti, aziende agricole e negozi specializzati nel settore biologico. Tra le più significative le cooperative Areté e Di Mano in Mano, Effecorta, il Nuovo Germoglio, MioBio ed un gruppo di botteghe/ristoranti dell'area Milanese. Anche in questo caso sono una decina le forniture stabili settimanali.
- In parallelo si è strutturata una **rete di consegne**, grazie anche alla disponibilità di persone impegnate nei **GAS**, in diversi comuni del territorio (Inzago, Basiano, Casate Ticino, Como, Casalmaiocco, Mediglia, Pantigliate, Peschiera e Lodi) ed in alcune zone della città di Milano (Piazza XXV Aprile, vie Sulmona, Ratti, Villapizzone, Tartini, Umanitaria e dei Missaglia).
- Significativa la collaborazione attivata con i **Gruppi di acquisto solidale**: sono 14 i GAS serviti con regolarità a quali si affiancano due punti di raccolta: ad Inzago c/o Casa Silene di Fondazione Somaschi ed il negozio Nuovo Germoglio. La cooperativa garantisce la consegna settimanale ai seguenti GAS: Arcipelago, Milano Sud, Domestico (Affori), Cadorna, Trenno, Villapizzone nella città di Milano, Mesero, Mediglia, Sancho (Arese, cadenza bisettimanale), Peschiera, Non di solo pane (Basiano), Lodi, Casalmaiocco e Pantigliate. A questi vanno aggiunti alcuni GAS territoriali che si riforniscono in maniera saltuaria.

In parallelo è stata rafforzata la struttura di vendita ai **mercati di filiera corta settimanali** che rappresentano un canale fondante e occasione concreta per far conoscere l'esperienza di "FRUTTIAMO LA TERRA" ad una platea più vasta. Allo stato dell'arte siamo presenti:

- a) **MILANO in piazza XXV Aprile**, negli spazi interni della sede dei Padri Somaschi con apertura su corso Garibaldi, sabato mattina dalle 8.30 alle 13.30. Si tratta di una posizione che garantisce notevole visibilità ed è ormai diventato punto di riferimento non solo degli abitanti della zona ma anche per quanti transitano sulla direttiva corso Como – Garibaldi.
- b) **POPGUSTO**, organizzato da Radio Popolare nei chioschi dell'Umanitaria in via dei Missaglia a Milano nella giornata di sabato mattina 9.00 – 14.30. La presenza a Milano nella stessa giornata di questi primi due mercati, oltre ad ottimizzare i costi di trasporto (in quanto un solo viaggio fornisce due luoghi diversi) consente risultati significativi in termini di vendita.
- c) **MILANO in via Rucellai 12** all'interno del Mercatino Agricolo Biologico presso la Cooperativa I Maggio in zona Precotto. È organizzato dalla Piccola Rete Gas di Milano Nord nella giornata di giovedì dalle 15-18.30. La prima partecipazione risale a novembre 2016 ed ancora in essere.
- d) **MILANO c/o il NEGOZIO AEMOCON**, gestito dalla Coop. Si PUO FARE (impegnata sul tema della disabilità) e con attenzione alle vendite di prodotti biologici trasformati. Da novembre 2016, all'interno del loro negozio, viene allestito uno spazio vendita, aperto il giovedì pomeriggio dalle 15.30 – 19.00.
- e) **MERCATINO AGRICOLO BIOLOGICO** presso il circolo culturale la Casa di Alex in via Moncalieri 5 a Milano, organizzato dalla Piccola Rete Gas di Milano Nord nella giornata di martedì dalle 15-18. La collaborazione ha preso avvio con il primo bimestre 2018.
- f) **MILANO c/o SERRA LORENZINI** in via dei Missaglia, nella stessa giornata e nei medesimi orari del banco in piazza XXV Aprile.

Particolare attenzione è stata inoltre posta al canale on-line, mediata dall'attivazione del portale www.fruttiamolaterra.it per gli ordini telematici dei clienti privati. In questa fase ci è optato per una scelta maggiormente flessibile rispetto agli strumenti di e-commerce in quanto la predisposizione degli ordini, soprattutto per la possibilità di scelta del numero dei pezzi, impedisce di stabilire a priori il costo complessivo dell'acquisto, in quanto dipendente dal loro peso effettivo. Ad oggi il sito rappresenta il riferimento principale per i privati ed i GAS: l'80% degli ordini di questo cluster di clienti passa attraverso il portale. In genere si ricevono **85 ordini/settimana** (compresi degli ordini multipli dei GAS) che si traduce nella preparazione di una media di **100 cassette/settimana**. Anche nel sito viene posta particolare attenzione, per trasparenza, ad indicare chiaramente gli ortaggi di nostra produzione e i prodotti resi disponibili da altre aziende.

Parallelamente alle attività di vendita, si sono affinati gli strumenti di marketing e di comunicazione delle attività di "FRUTTIAMO LA TERRA", centrate sul brand "**ciò che è bio è tuo**" e dei relativi materiali informativi, materiali ed immateriali (pagina facebook <https://it-it.facebook.com/Fruttiamo-la-Terra-876573009095553/>).

Sono stati inoltre predisposti gli strumenti di pubblicizzazione associate ai mercati, in particolare gli striscioni ed i totem informativi, nonché il costante aggiornamento del materiale di presentazione del settore agricolo della cooperativa.

Con l'attivazione del sito di ordini on-line, è stata inoltre definita una specifica campagna di marketing attraverso la produzione di una tessera promozionale con timbro ogni 10,00 € di spesa che consente uno sconto di pari importo al raggiungimento di 10 timbrature. L'idea che ha guidato la scelta va nella direzione di fidelizzare la clientela privata e nel contempo aumentare i destinatari della **mailing list degli ordini** - inviata settimanalmente - attraverso la compilazione di un modulo raccolta dati legato al rilascio della medesima tessera.

Come servizio di cortesia, sono state realizzate borse in stoffa con il logo di "Fruttiamo la Terra" ed i riferimenti della cooperativa, date inizialmente in omaggio ai clienti dei mercatini e poi messe in vendita nei diversi canali descritti. Una scelta questa dettata dalla volontà di far "circolare" il logo di Fruttiamo e come strumento concreto – una borsa riciclabile – per rispettare i principi di eticità ambientale che la nostra cooperativa vuole perseguire.

"FRUTTIAMO LA TERRA" – Le ipotesi di sviluppo

La stabilità del settore agricolo consente di ipotizzare ulteriori linee di sviluppo da implementare nella seconda annualità del 2019. In particolare si è posta attenzione su alcune porzioni di terreno, adiacenti all'attuale area di coltivazione, che potrebbero essere recuperate e convertite a produzione biologica. Si tratta di uno spazio di circa un ettaro, suddiviso in diverse porzioni, attualmente non utilizzate e di proprietà della Congregazione dei Padri Somaschi, ma concesse in uso alla sede locale della Fondazione Somaschi. In parallelo si è iniziato a ragionare sull'ottimizzazione degli spazi perimetrali del terreno in uso, stimati in 3.400 metri lineari.

La struttura e la posizione degli spazi descritti depone per una tipologia di coltivazione legata alla produzione di piccoli frutti. Una parte del terreno si presta infatti alla posa di filari mirtilli e lamponi su strutture con pali, fili e copertura anti-pioggia nella parte superiore. L'area perimetrale è adatta invece alla coltivazione di fragole in micro-serre. Oltre ad una scelta di tipo agronomico, l'ipotesi di coltivazione di piccoli frutti nasce dalla sempre maggiore richiesta di tali prodotti da parte della nostra clientela. Rappresenta inoltre un tipo di coltivazione facilmente gestibile e con rese, entro due/tre anni dalla messa a dimora, di circa 2 tonnellate di piccoli frutti ogni 1.000 mq. Non secondario inoltre il potenziale prezzo di vendita, decisamente superiore rispetto alla media dei prodotti ortofrutticoli stagionali.

Significativo l'investimento iniziale, compensato dalla possibilità di creare ulteriori opportunità di inclusione del settore agricolo. In questo senso è stata presentata, nel mese di ottobre, la proposta progettuale "**Coltiva l'idea giusta**" a valere sui fondi per l'8x1000 della Chiesa Valdese per sostenere l'acquisto e la messa a dimora di un primo gruppo di filari di frutti rossi. Nel contempo si

è avviata l'interlocuzione con la Congregazione dei Padri Somaschi per definire le modalità di concessione d'uso dei terreni individuati. Non si esclude in tal senso la proposta di estensione alle nuove porzioni di terreno del contratto di affittanza agricola in essere.

Nella medesima proposta progettuale, è stata inserita anche l'ipotesi di ulteriore rinforzo dei canali di vendita, declinati attraverso due ipotesi alternative:

- l'aumento della presenza del mercato in piazza XXV Aprile con una seconda giornata di presenza nell'arco della settimana, dato che si configura come il canale diretto di vendita maggiormente redditizio ed è ormai diventato punto di riferimento per gli abitanti del quartiere;
- la possibilità di rendere stabile la presenza, sempre in piazza XXV Aprile, attraverso il recupero funzionale di uno spazio – da adibire a negozio – che potrebbe essere reso disponibile nella sede di Padri Somaschi. L'idea è di approntare uno spazio multifunzionale, all'interno del quale integrare la vendita delle nostre produzioni con altri prodotti biologici (anche trasformati), prodotti da altre realtà sociali.

In questo senso, nel triennio 2019/21, si prevede di declinare le ipotesi qui descritte in un piano operativo di ulteriore sviluppo.

Da ultimo, ma non per importanza, si intende configurare gli spazi di "Fruttiamo la Terra" quale **Fattoria Sociale Multifunzionale**, intesa non solo come attività economica sostenibile, centrata sull'agricoltura, in grado di contribuire a raggiungere l'obiettivo di riabilitazione ed inclusione lavorativa di persone a rischio di marginalizzazione, ma come luogo aperto al territorio di confronto e scambio sui temi dell'agricoltura biologica nella sua declinazione di Fattoria Didattica.

SETTORE EDILE – Le azioni di consolidamento e sviluppo della rete dei committenti

Il settore edile è attualmente strutturato in tre squadre, due delle quali impegnate nei lavori di ristrutturazione e manutenzione degli immobili ed una con vocazione sulle attività loro complementari (imbiancature, cartongessi, soluzioni chiavi in mano). Ogni squadra ha come riferimento operativo un capo-cantiere referente, selezionato in funzione delle competenze pregresse di lavoro nel settore. Per i cantieri di minori complessità si è inoltre sperimentata positivamente la possibilità di affidare ad un'ulteriore socio lavoratore, con particolari attitudini e competenze, alcuni lavori di media difficoltà da realizzare in autonomia e/o con il supporto di una piccola squadra di lavoro. Questo assetto consente di mantenere la capacità di lavorare su più cantieri in contemporanea che, in termini operativi, si traduce in un mantenimento-rinforzo delle entrate economiche di settore.

Dal punto di vista strumentale la cooperativa, grazie al magazzino di Lurago d'Erba, acquistato nel 2017, dispone di un parco mezzi ed attrezzature, funzionali a rispondere ai bisogni di settore. Grazie alle ultime acquisizioni infatti (gru a torre, ponteggio completo, mini-escavatore e mini-pala) il settore risulta meno dipendente dai servizi di nolo per le attrezzature necessarie al lavoro di cantiere.

Nel corso del 2018, l'attenzione si è dunque spostata su due ambiti di "fragilità" del settore:

- il costante e necessario impegno nel potenziare le competenze dei soci meno preparati professionalmente, sia in termini formativi che mediati dal ruolo di "maestro di lavoro" dei capi-cantiere. In questa prospettiva si è intrapresa la scelta di iscrivere un socio lavoratore ad un percorso formativo di termoidraulica, con l'obiettivo appunto di far conseguire nuove competenze utili a gestire in proprio alcune lavorazioni idrauliche, senza dover fare riferimento a professionisti esterni, nonché di poter certificare le opere impiantistiche realizzate. Il percorso ha preso avvio nel secondo semestre 2018.
- Un lavoro di sviluppo della rete dei committenti e dei "canali di vendita" del settore edile, legato in particolare alla contrazione delle commesse di lavoro, non tanto nei numeri ma

quanto nella complessità degli interventi che si è tradotto in una maggiore parcellizzazione in cantieri di minore dimensione, anche economica, con conseguente e parziale riduzione delle entrate di settore.

In questa prospettiva, un primo passo è andato nella direzione di stabilizzare i rapporti di collaborazione in essere, in particolare con le diverse realtà giuridiche dei Padri Somaschi. Nel mese di settembre, a conclusione di un percorso condiviso ed articolato, durante il quale i rispettivi CdA hanno avuto modo di incontrarsi, confrontarsi e limare le eventuali divergenze, è stata sottoscritta una convenzione operativa con Fondazione Somaschi che prevede di affidare in via ordinaria alla nostra cooperativa la manutenzione del complesso degli immobili in suo utilizzo, anche con la formula “chiavi in mano”. Si tratta di oltre 60 tra strutture ed appartamenti cui dovrà essere garantita la manutenzione, oltre agli interventi straordinari che saranno richiesti sulle strutture/immobili di nuova acquisizione. Nel contempo la cooperativa si impegna a garantire la possibilità di inserire nella compagine sociale le persone in carico ai servizi assistenziali della Fondazione, previo accordo con i servizi di competenza (SERT, NOA, Servizi Sociali), nonché di ipotizzare nuove strategie di sviluppo in altri ambiti lavorativi per aprire possibilità di inserimento a donne, minori, migranti e persone in condizioni di fragilità, sinora non contemplate dall’attività della cooperativa. Nei contenuti della convenzione è inoltre inserita l’opportunità di ampliare i termini dell’accordo anche per il settore agricolo.

Attraverso la sottoscrizione della convenzione, si sono inoltre poste le basi per individuare nuovi canali di committenza, partendo dalla rete del privato sociale che la cooperativa e Fondazione Somaschi hanno costruito negli anni di attività. A tal fine, il CdA ha delegato il coordinatore della cooperativa, in sintonia con il referente dell’area sviluppo della Fondazione, ad incontrare le diverse realtà della rete del Privato Sociale Lombardo e/o con connotazione nazionale, con lo scopo di promuovere e far conoscere i servizi offerti dalla cooperativa. L’implementazione di questo nuovo canale di “commercializzazione-vendita” ha preso avvio nell’ultimo bimestre dell’anno.

L’implementazione di forme di mutualità a favore dei soci

Due le strategie adottate nel corso del 2018:

- La conferma dell’estensione dei servizi di Assistenza Sanitaria Integrativa, attraverso la società di mutuo soccorso nazionale “Cooperazione Salute”, all’intera platea dei soci lavoratori, comprese le persone assunte a contratto a tempo determinato.
- L’assegnazione della quota di ristorno sul bilancio 2018 nelle modalità descritte nel paragrafo 5.5

Le attività educative a supporto degli inserimenti lavorativi

Oltre all’aspetto dell’inclusione lavorativa, la cooperativa garantisce una serie di attività complementari che sono parte integrante del suo protocollo operativo. Definito in collaborazione con le sedi locali della Fondazione Somaschi, prevede l’attivazione di interventi mirati al sostegno nonché all’accompagnamento educativo, sociale ed abitativo delle persone inserite in progetti di inclusione lavorativa. **Questo modello si basa su una diversa accezione del concetto stesso di reinserimento declinato attraverso il termine ri-abilitare, inteso come il riattivare nella persona la capacità di interpretare la realtà – non solo quella esterna ma anche la propria realtà personale, il sé – e di intervenire su di essa per modificarla al fine di acquisire lo status di persona socialmente attiva e competente.**

Attraverso quest’ottica, il reinserimento si traduce nel recuperare, apprendere e saper gestire le proprie abilità, manuali, intellettuali e sociali, nonché nel ri-abilitare alla vita attiva ponendo lo sguardo sugli assi che compongono il mondo vitale di ogni individuo: la casa, il lavoro, sfera sociale

e l'acquisizione di nuove competenze. Sono questi gli assi, dinamici e strettamente interconnessi, che determinano la riuscita o il fallimento di ogni intervento terapeutico per la loro capacità di influenzarsi reciprocamente sia in positivo che in negativo. È su questa circolarità che la cooperativa e la Fondazione Somaschi hanno attivato risorse e formato personale per rendere operativo uno strumento capace non solo di fornire un reddito, di incrementare le capacità lavorative e di socializzazione al mondo del lavoro, ma anche di consentire l'affiancamento nel trovare soluzioni abitative eque e sostenibili, facilitare l'allargamento della rete sociale di riferimento, permettere l'acquisizione di criteri di scelta coerenti con la realtà del soggetto e lo sviluppo di abilità di problem solving. Il tutto attraverso il costante monitoraggio e la vicinanza di operatori in grado di supportare le difficoltà, le paure, le resistenze connesse ai processi di emancipazioni dalle situazioni di disagio, dando continuità e presenza in una presa in carico complessiva delle persone in situazioni di svantaggio.

Come già ampiamente descritto nei paragrafi precedenti, a fianco delle attività prettamente legate al lavoro, in collaborazione con gli operatori della sede operativa di Tavernerio e San Zenone della Fondazione Somaschi, i soci lavoratori della cooperativa possono fare riferimento ai **"SERVIZI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE"** per rispondere ai bisogni personali di inclusione abitativa, sociale e lavorativa.

Nella tabella successiva vengono riportate in sintesi le linee strategiche elaborate e i relativi obiettivi operativi per il 2019:

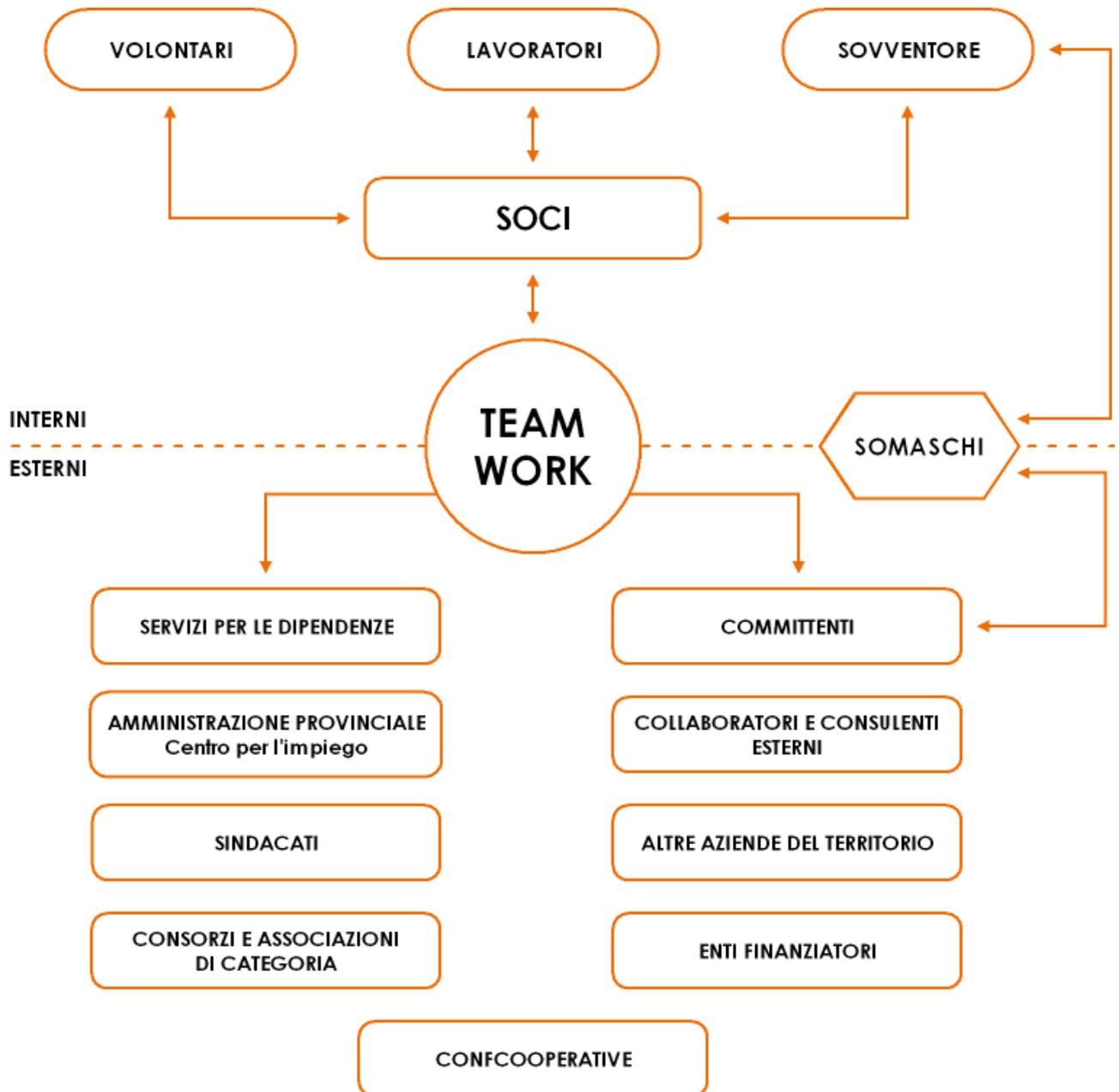
AREA	STRATEGIA	OBIETTIVI OPERATIVI
<p>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</p>	<p>Consolidamento e sviluppo del settore agricolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Inserimento in cooperativa come socio lavoratore del coordinatore di settore, attualmente presente come volontario. – Ridefinizione nell'assetto di compiti e ruoli del personale di settore, con assegnazione gestionale dell'area di competenza a due figure interne, tra loro complementari (produzione e vendita). – Implementazione di ulteriori canali di vendita, oltre all'assetto in essere, con particolare attenzione allo sviluppo del mercatino in zona Garibaldi a Milano. – Dare continuità ai processi di acquisizione di competenze professionali dei soci svantaggiati, sia attraverso formazioni mirate che "sul campo".
<p>SOCI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE</p>	<p>Perseguire la scelta di coinvolgere ogni dipendente nella gestione diretta della cooperativa, attraverso l'inserimento nella compagine sociale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Coinvolgere i soci di recente inserimento in percorsi-gruppi sul senso della condivisione di finalità e mission della cooperativa. – Aumentare la condivisione nelle scelte operative di sviluppo della cooperativa, in momenti altri rispetto a quelli "istituzionali" dell'Assemblea. – Stimolare nei soci forme di auto-responsabilità nella gestione delle attività, in particolare del lavoro. – Ampliare le forme di mutualità a favore dei soci come la tutela sanitaria integrativa, in particolare nello spettro dei beneficiari e dei servizi dedicati.

AREA	STRATEGIA	OBIETTIVI OPERATIVI
AMBITI DI ATTIVITÀ	Definire ed implementare il piano operativo per il triennio 2019-2021 dei settori in essere della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Definire le azioni e le strategie di sviluppo del settore agricolo, con particolare attenzione all’implementazione degli spazi coltivabili e dei canali di vendita. – Elaborazione di una progettualità sul tema della produzione dei piccoli frutti, anche in un’ottica di trasformazione. – Rafforzare i legami con altre cooperative e/o realtà di distribuzione del territorio di prodotti provenienti da agricoltura biologica. – Accompagnare la sede locale di San Zenone nel suo ruolo “Sociale Multifunzionale”, ossia non solo intesa come settore economico sostenibile ma anche come luogo aperto al territorio di confronto e scambio sui temi dell’agricoltura biologica e sulle produzioni certificate. – Completare i percorsi di specializzazione del settore edile in ambiti di competenza trasversali e complementari all’attività edilizia. – Strutturare il piano di sviluppo dell’area commercializzazione-vendita del settore edile.
	Consolidamento del settore edile della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Completare il percorso di configurazione del settore edile come servizio “global service” in caso di ristrutturazioni e/o interventi di manutenzione complesse, con proposte “chiavi in mano” da realizzare in collaborazione con altre aziende. – Rafforzare le competenze tecniche dei soci lavoratori con minore esperienza, attraverso il loro coinvolgimento in percorsi di formazione professionalizzanti.
	Accompagnare la cooperativa nel processo di trasformazione in impresa sociale	<ul style="list-style-type: none"> – Approfondire l’impatto delle linee di indirizzo dettate dalla nuova normativa del Terzo Settore, di recente approvazione. – Definire nel corso dell’anno con la sede provinciale di Confcooperative il percorso necessario verso l’adozione dell’assetto di impresa sociale.
IL MERCATO	Investimento nel settore della green economy, quale volano di competitività per la crescita della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Consolidare la partnership con altre aziende attente allo sviluppo sostenibile con i quali collaborare per migliorare l’offerta di sostenibilità della cooperativa, anche attraverso la creazione di reti d’impresa. – Collocare la cooperativa in una situazione di vantaggio competitivo rispetto alle altre aziende del settore non attente ai temi “green”.
LA RETE	Insistere nel coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nella strutturazione e nella verifica dei percorsi di inserimento lavorativo.	<ul style="list-style-type: none"> – Potenziare i momenti di confronto e scambio con i servizi inviati nella definizione dei progetti mirati di inclusione al lavoro e costruiti sulle effettive necessità del singolo. – Favorire la disponibilità di borse lavoro e/o tirocini di orientamento da impiegare a favore di persone in situazioni di particolare difficoltà.

AREA	STRATEGIA	OBIETTIVI OPERATIVI
PROGETTAZIONE E FORMAZIONE	Aumentare le competenze nella progettazione sociale e nella gestione dell'impresa sociale nell'ottica della nuova normativa di settore	<ul style="list-style-type: none"> – Rafforzare le competenze degli organi gestionali della cooperativa sul tema della gestione dell'impresa sociale. – Elaborare, al termine del percorso di definizione del piano strategico 2019-21, i potenziali canali di finanziamento per sostenere la sua implementazione.
SICUREZZA	Operare in modo che la "cultura della sicurezza" diventi parte integrante della modalità di lavoro dei soci della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Revisione ed aggiornamento annuale del Documento di Valutazione dei Rischi in funzione delle nuove modalità operative nel settore edile ed agricolo. – Adeguamento del piano di monitoraggio e di formazione/informazione sulle tematiche della sicurezza negli ambienti di lavoro e nei cantieri, in funzione delle nuove indicazioni normative. – Aggiornare le competenze sul ruolo di Preposto per i responsabili di settore.
PIANIFICAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	Implementazione dell'attività di controllo di gestione e degli investimenti attenti delle disponibilità finanziarie nella realizzazione del piano di sviluppo della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Consolidare l'utilizzo degli strumenti informatici già adottati per il monitoraggio e la gestione dell'attività economica e lavorativa. – Attivazione di forme di monitoraggio e verifica tra commesse/esecuzione e fatturazione. – Garantire la solidità e la stabilità economico-finanziaria della cooperativa.

3. PORTATORI DI INTERESSI

Viene di seguito riportato lo schema dei principali interlocutori (stakeholder) della Team Work, ossia tutti coloro che hanno un interesse nei confronti della nostra Cooperativa e che hanno voce in capitolo per valutare quanto l'attività svolta sia coerente con lo statuto sociale.



4. RELAZIONE SOCIALE

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

4.1 LAVORATORI

Alla data del 31 dicembre 2018, risultano **13** i dipendenti della Cooperativa, tutti inseriti nella compagine sociale in qualità di soci lavoratori. Non sono presenti invece lavoratori non soci, segno concreto della scelta operativa di privilegiare un coinvolgimento diretto dei lavoratori nella gestione della Cooperativa.

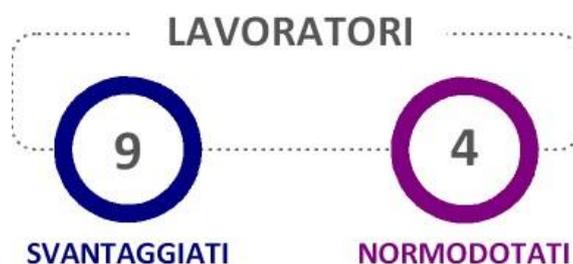


Il gruppo dei lavoratori risulta **costituito prevalentemente da soci di genere maschile**: una situazione questa legata alla particolare tipologia delle attività lavorative svolte dalla cooperativa nel settore edile. Non secondario inoltre il dato di fatto della preponderanza dell'utenza maschile in carico ai Servizi per le Dipendenze che rappresentano il canale privilegiato per l'attivazione dei percorsi di inserimento lavorativo in Cooperativa.

Nel corso del 2018, non si sono registrate assunzioni di **figure femminili**, il cui numero si è ridotto di una unità per la conclusione del rapporto di collaborazione della persona dedicata alla gestione amministrativa della cooperativa.

Lavoratori in situazione di svantaggio sociale

Rispetto al numero totale dei dipendenti, i lavoratori provenienti da situazioni di svantaggio - ai sensi dell'art. 4 della legge 381/81 - sono pari quindi al **69,23%** del totale. Questo dato indica chiaramente la propensione della cooperativa alla piena applicazione della legge nazionale di riferimento della cooperazione sociale che fissa al 30% la quota minima di persone svantaggiate.



Le situazioni di svantaggio più rappresentative sono legate alle problematiche relative alla dipendenza da sostanze. Si tratta però di una suddivisione che descrive solo parzialmente il portato problematico delle persone in fase di remissione dall'uso di sostanze. L'esperienza della dipendenza, sia da sostanze che da alcool, è spesso associata a conseguenze legali e sanitarie che si traducono nella presenza di problematiche multiple che rendono la situazione di svantaggio ancora più complessa. L'esperienza del carcere, il vissuto di esclusione sociale e la presenza di malattie croniche invalidanti sono le situazioni maggiormente rappresentative.



Significativo nel 2018 il **calo del numero dei lavoratori**, in entrambe le sue componenti, legato alla scelta di tre soci di concludere il rapporto di lavoro nonché ad una risoluzione del contratto per il reiterarsi dei comportamenti di ricaduta. Una scelta che va nella direzione di tutelare gli altri soci lavoratori presenti, così come previsto dal regolamento della Cooperativa, soprattutto quando chi ricade è refrattario ad ogni forma di supporto ed aiuto che si mette in campo.



Come evidenziato nello schema, si è registrata una sola assunzione che ha coinvolto un ragazzo straniero in attesa di asilo politico, segnalato dalla rete dei CAS territoriali. Si tratta di una tipologia di assunzione che non rientra nella categoria dello svantaggio sociale ma rappresenta un'opportunità concreta di integrazione per la persona segnalata. Anche questa assunzione è stata preceduta da una borsa lavoro – tirocinio lavorativo, conclusasi positivamente con la proposta di inserimento nella compagine sociale e la sottoscrizione del relativo contratto a tempo determinato full time.

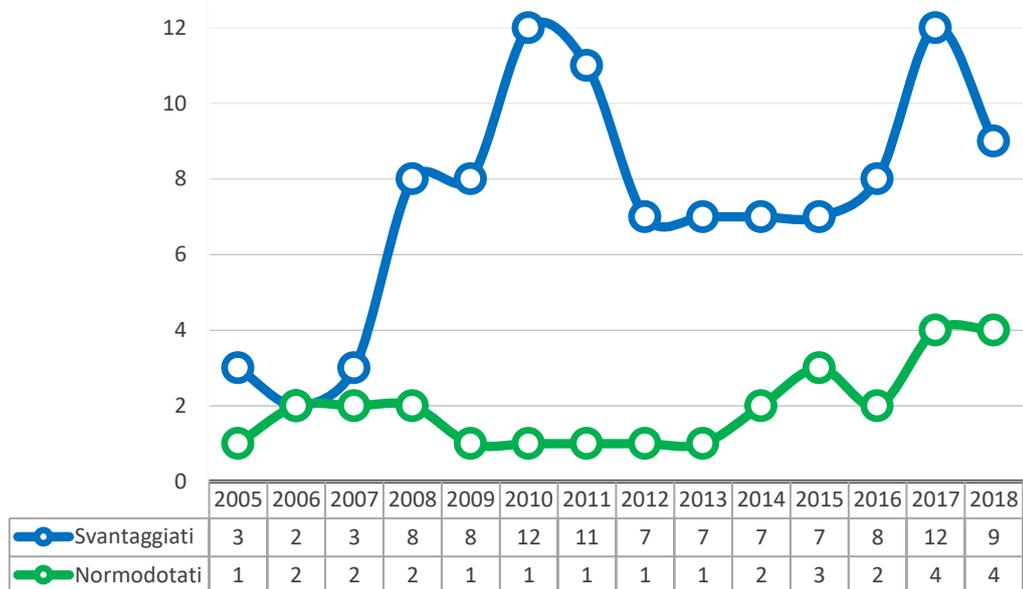
È stato inoltre previsto, con l'avvio della nuova annualità, l'inserimento di una figura educativa, con esperienza di lavoro nell'area delle dipendenze, che sarà coinvolto nella gestione delle attività di "Fruttiamo la Terra", in particolare nella gestione della produzione e della vendita del settore agricolo.

Come già anticipato, contestualmente si sono conclusi quattro rapporti di lavoro, condizione che prevede l'interruzione del rapporto sociale.



L'impegno a creare opportunità di lavoro per soggetti in situazione di svantaggio è chiaramente rappresentata nella tabella successiva che restituisce il dato statico del rapporto tra le due componenti dei soci lavoratori alla data del 31/12 di ogni annualità

Quadro lavoratori al 31/12 per tipologia



La tabella non permette però di restituire la reale vitalità della cooperativa in termini di assunzioni: dalla sua costituzione sono stati infatti inseriti in cooperativa **49 soci lavoratori**, creando occasioni concrete di lavoro per **38 persone provenienti da situazioni di svantaggio** - con una media pari all'**77,6%** del totale.



ANNO	SOCI LAVORATORI AMMESSI	DECADENZA E/O ESCLUSIONI	NUMERO SOCI AL 31 DICEMBRE	% SVANTAGGIO
2005 – 2010	22	9	13	92%
2011	4	5	12	92%
2012	3	7	8	87,5 %
2013	1	1	8	87,5%
2014	2	1	9	77,8%
2015	4	3	10	70%
2016	4	4	10	80%
2017	8	2	16	68,8%
2018	1	4	13	69,2%

Ulteriore indicatore oggettivo in tal senso è rappresentato dal dato percentuale delle ore lavorate nel 2018 dai soci svantaggiati che rappresenta il **78%** sul totale dei lavoratori presenti (15.383 su 19.724 ore complessive).

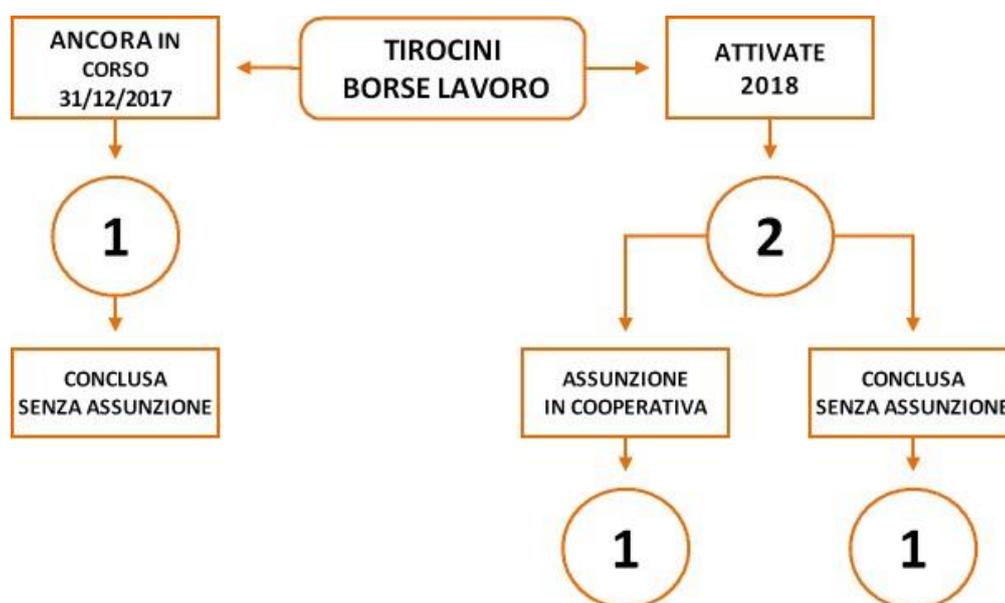
In parallelo le situazioni di difficoltà che hanno coinvolto il gruppo dei soci svantaggiati, sia in termini di ricaduta che legate alla precarietà dello stato di salute, hanno inciso pesantemente sul numero complessivo di ore effettivamente lavorate. Nel corso dell'anno sono da registrare **2.590 ore di assenza**, in particolare per malattia (**85,4% - 2.211**). Un dato che corrisponde a 68 settimane di una persona a tempo pieno. L'esperienza suggerisce che si tratta di un dato da tenere monitorato perché, tranne le situazioni di effettive problematiche sanitarie, restituisce lo "stato di salute" dei soci della cooperativa rispetto percorso di emancipazione dalla situazione di dipendenze

Percorsi di inserimento mediati da borse lavoro – tirocini lavorativi

Nel corso del 2018 si è concluso, senza procedere all'assunzione, un percorso di borsa lavoro già in essere nell'ultimo semestre dell'annualità precedente ed attivato per una persona ultracinquantenne in carico all'ATS Città di Milano. La valutazione del percorso, costellato da episodi di difficoltà nella gestione personale e culminata con una ricaduta nell'ultimo periodo del tirocinio, ha deposto per non concedere l'opportunità di inserimento in cooperativa.

Sempre nel 2018 sono stati attivati due nuovi percorsi di tirocinio:

- 1) Nel mese di febbraio si è attivata una **borsa lavoro** a favore di una persona di 41 anni, in carico al SERT di Nova Milanese ed in parallelo alla conclusione del percorso residenziale presso il Centro Accoglienza di Ponzate (CO). Anche in questo caso la valutazione del possibile inserimento in comunità è stata negativa, a seguito di una pesante ricaduta registrata nel mese di luglio.
- 2) Nel mese di aprile è stata aperta la possibilità per un ragazzo gambiano di 22 anni, ospite del CAS di Orsenigo e in attesa di asilo politico, di usufruire di un **percorso di tirocinio**, della durata di 6 mesi. In questo caso, gli elementi raccolti nel periodo di osservazione hanno deposto per proporre l'assunzione con contratto a tempo determinato di 12 mesi – full time con scadenza nel mese di novembre 2019.



L'utilizzo della borsa lavoro e/o dei tirocini formativi si è rivelato **uno strumento fondante nella costruzione del percorso di inclusione lavorativa** all'interno della cooperativa.

Dall'analisi dei dati emerge che il **77,7%** dei percorsi di inserimento avviati si sono conclusi con l'assunzione in cooperativa o presso altre aziende del territorio.

ANNO	BORSE LAVORO E/O TIROCINI				ESITO		
	IN CORSO DA ANNO PREC.	AVVIATE	CONCLUSE	INTERROTTI	INSERIMENTO IN COOPERATIVA	INSERIMENTO ALTRE AZIENDE	ANCORA IN CORSO AL 31/12
2006-17	2	34	31	2	24	3	1
2018	2	2	3		1	-	-
TOTALE	2	36	34	2	25	3	-

Sono 8 le Borse Lavoro che non hanno portato ad ulteriori rapporti di collaborazione, due per interruzione a causa del reiterarsi di episodi di ricaduta nell'uso di sostanze e le altre sei per la valutazione non positiva del percorso concluso.

Tipologie rapporto lavoro e livello contrattuale

I lavoratori della cooperativa sono inquadrati secondo il C.C.N.L. delle Cooperative Sociali, tranne il responsabile del settore edile per il quale si deve fare il riferimento al contratto edile.



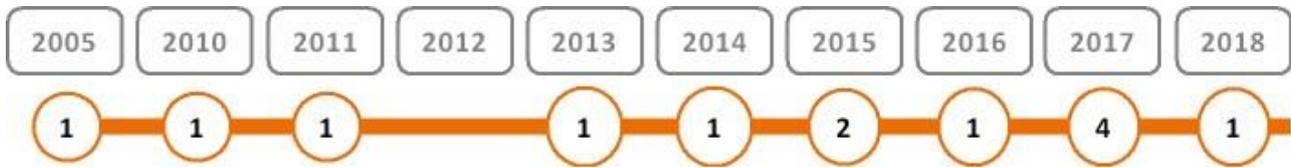
Il contratto prevalente è quello a **tempo indeterminato a 38h/settimanali**. A conclusione dell'annualità, tre soci lavoratori risultano assunti a tempo determinato con contratto di ingresso. I livelli contrattuali applicati sono rappresentati nella tabella successiva.

LIVELLO	B1	C3	D1	D2	Liv. 2	F1
LAVORATORI	8	1	1	1	1	1
% SUL TOTALE	61,5%	7,7%	7,7%	7,7%	7,7%	7,7%

TIPOLOGIE CONTRATTUALI LAVORATORI			
TIPOLOGIA CONTRATTO	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TIROCINIO BORSA LAVORO
Situazione al 31/12/2017	11	5	1
Tirocini – Borse Lavoro avviate			2
Assunzioni dirette			
Passaggio da tirocinio ad assunzione		1	
Passaggio a indeterminato	1		
Conclusione rapporto lavoro	2	2	
Situazione al 31/12/2017	10	3	-

Nel grafico successivo è riportato il quadro dell'anzianità lavorativa dei soci svantaggiati. Con la significativa riduzione di un gruppo di soci di recente assunzione, si è riequilibrato il rapporto tra "storici" e "giovani leve" della cooperativa: il **46,2% dei lavoratori è infatti presente in cooperativa da meno di 36 mesi**. Questo dato impone una riflessione sull'importanza di attivare percorsi mirati

di formazione nella duplice direzione di aumentare le competenze professionali dei neo-assunti (già previsti per il settore agricolo) e di sostenere il percorso di condivisione e di senso di appartenenza che caratterizza la nostra cooperativa ed il mondo della cooperazione.



Nazionalità, classi di età e titolo di studio

La quasi totalità dei lavoratori attualmente presenti è di nazionalità italiana, con l'eccezione del ragazzo gambiano assunto nel corso dell'anno.

L'età media dei soci lavoratori della cooperativa è pari a **43 anni**, in lieve diminuzione con quanto registrato nelle ultime annualità per l'inserimento nel gruppo di un giovane di 22 anni. In ogni caso la fascia di età prevalente si attesta nel **range tra 46 e 55 anni**.

Il titolo di studio prevalente è la licenza media.

Formazione

La linea di lavoro in tema di formazione si è concentrata sugli aspetti della sicurezza. Due le direzioni perseguite:

- L'attivazione di un "pacchetto" di formazione per i nuovi assunti che non sono in possesso di nessuna attestazione di frequenza a corsi sulla sicurezza. Prevede la formazione base richiesta dalla legge 81/08, la specifica dei rischi connessi all'attività della cooperativa e, se necessario, il primo soccorso e l'antincendio.
- La partecipazione dei soci lavoratori a sessioni formative di aggiornamento, in particolare per la figura dell'RLS e per i membri delle squadre antincendio e di primo soccorso.

Entrambi sono organizzati in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e/o attingendo alle risorse previste dal CCNL tramite FondCoop.

Nel corso dell'anno i soci lavoratori del settore edile hanno partecipato a diversi corsi di formazione tecnico-professionalizzanti. Come già citato un socio lavoratore è stato inserito in corso professionalizzate di termoidraulica che prevede l'acquisizione della relativa qualifica, nonché la possibilità di certificare gli impianti realizzati.

Particolare attenzione è stata posta inoltre alla **formazione e specializzazione dei lavoratori inseriti nel settore agricolo**. Nel corso dell'annualità si è proseguita ed implementata la scelta di alternare l'attività operativa con momenti di **formazione "sul campo"**, gestiti dal dott. Zonca e definiti con l'obiettivo di far acquisire competenze specifiche nelle diverse modalità di coltivazione e cura degli ortaggi e delle piante da frutta presenti nel terreno. In particolare l'aumento delle ore di consulenza dell'agronomo ha permesso di strutturare un percorso di formazione continua, con connotazioni maggiormente didattiche, finalizzata all'acquisizione delle competenze agronomiche necessarie alla gestione di un orto professionale. Tale percorso che si è articolata in 3h/settimanali per tutta l'annualità di progetto.

Mutualità

Lo statuto della cooperativa prevede, qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica, la possibilità di erogare quote di ristorno, come indicato nel paragrafo 5.5. Inoltre nel rispetto della normativa contrattuale, è stata attivata per i soci lavoratori l'assistenza sanitaria integrativa

attraverso l'adesione alla società di mutuo soccorso nazionale "Cooperazione Salute". Tale assistenza è stata estesa anche ai lavoratori con contratto a tempo determinato.

Anche per il 2018 si è confermata la scelta di destinare l'utile di bilancio ad una triplice finalità:

- Il consolidamento e le ipotesi di sviluppo nel settore dell'Agricoltura Sociale.
- Un investimento di ritorno per la creazione di nuove opportunità di lavoro e per favorire l'inserimento in cooperativa di nuovi soci in situazioni di svantaggio.
- Il consolidamento della autonomia economica per poter dare continuità e stabilità nel tempo alle attività lavorative dei soci.

Il risultato concreto di questa mutualità circolare si è tradotto nel dare opportunità concrete di lavoro a quattro persone in condizioni di svantaggio.

4.2 RETI TERRITORIALI

Il coinvolgimento delle risorse del territorio e la creazione di stretti rapporti di collaborazione, sono il filo conduttore della definizione dei percorsi di inserimento lavorativo attivati dalla Team Work.

Sono pertanto interlocutori indispensabili per la definizione di un concreto progetto di inclusione:

ENTE	FORME DI COLLABORAZIONE
<p>FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS</p>	<p>È partner privilegiato nella definizione dei percorsi di inclusione sociale, abitativa e lavorativa dei soci svantaggiati della cooperativa. In collaborazione con gli operatori delle sedi operative di Tavernerio (CO), Orsenigo (CO) e di San Zenone (MI) si è strutturato un "Servizio per il reinserimento" che - a partire dall'ingresso in cooperativa - affianca la persona in difficoltà nella soluzione delle problematiche legate all'inserimento sociale e abitativo, quali assi portanti e costitutivi del percorso di emancipazione dalla dipendenza.</p> <p>Entrambe le strutture mettono a disposizione il proprio personale e alcuni appartamenti per rispondere alle esigenze di sostegno socio-educativo ed abitativo per i lavoratori della cooperativa in particolare difficoltà. Lo scambio tra operatori della Fondazione ed i referenti della Cooperativa permette di monitorare l'eventuale emersione di problematiche individuali, creando una sorta di sistema d'allarme per evitare il rischio di fallimento o di ricaduta nella dipendenza.</p> <p>È spesso partner della cooperativa in alcuni progetti centrati sul reinserimento lavorativo ed abitativo, in particolare per la realizzazione di percorsi di Borsa Lavoro e/o di avvicinamento del mondo del lavoro.</p>
<p>SERVIZI PER LE DIPENDENZE</p>	<p>Sono coinvolti nella definizione, nel monitoraggio e nella verifica dei percorsi di inserimento lavorativo attivati, in quanto enti di riferimento per le tipologie di svantaggio di cui si occupa la cooperativa. Nel 2018 si è avviata la collaborazione con il SERT di Nova Milanese (MI), che si è concretizzata con l'avvio del percorso di inserimento lavorativo di una persona loro in carico. Significativa inoltre la rete di rapporti con gli SMI - Servizi Multidisciplinari Integrati, gestiti dal Privato Sociale.</p>

ENTE	FORME DI COLLABORAZIONE
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	<p>l'Assessorato alle Politiche del Lavoro – Centro per l'Impiego, Ufficio Collocamento Disabili, rappresenta un partner privilegiato per la realizzazione di tirocinio formativo e di orientamento ai sensi del piano 411. Nel corso dell'ultimo triennio non ci sono state occasioni di formale collaborazione in assenza di bandi dedicati all'inserimento di persone con un passato di dipendenza e la presenza congiunta di forme di disabilità.</p>
ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATA E SERVIZI PER IL LAVORO	<p>Nell'organizzazione delle attività di formazione, la cooperativa collabora con diversi enti, accreditati con la Regione Lombardia. Nel corso del 2018 ha usufruito delle attività formative organizzate dalla sede provinciale di Confcooperative, ente gestore dei piani formativi aziendali di FONDCOOP.</p>
COMMITTENTI	<p>Come negli anni precedenti è il settore privato che rappresenta il bacino di riferimento della Cooperativa per quanto riguarda le commesse di lavoro. I Padri Somaschi – nella loro diversa articolazione territoriale (Provincia Lombarda e Ligure–Piemontese) continuano a rappresentare il primo committente, in particolare nel settore della manutenzione immobili. Da sole rappresentano infatti il 72% del totale delle entrate di settore.</p>
CONSORZI ED ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	<p>Continua la collaborazione con il Consorzio Eureka e la sede provinciale di Confcooperative. Il primo è di supporto per i servizi a sostegno alle attività gestionali della Team Work (paghe, consulenze fiscali), il secondo invece quale riferimento per le attività di formazione specifica per la dirigenza ed i soci nonché per il ruolo di rappresentanza.</p> <p>Entrambi costituiscono il luogo di confronto e di scambio con le altre realtà cooperative del territorio.</p>
SINDACATI DI CATEGORIA	<p>Vengono direttamente coinvolti nelle fasi precedenti all'inserimento in particolare nella stesura di Accordi per l'attivazione di tirocini, nonché per la valutazione della correttezza del rapporto di lavoro tra ragazzo/a e la Cooperativa. In funzione della tipologia di inserimento possono essere contattati per valutarne le condizioni di fattibilità e la sussistenza dell'effettiva condizione di svantaggio, attraverso la stesura di un progetto personalizzato.</p>
ALTRE AZIENDE DEL TERRITORIO	<p>La scelta di indirizzo verso commesse di lavoro a maggiore complessità impone la costruzione di rapporti di collaborazione con altre aziende impegnate nel settore edile, con competenze professionali specifiche. La cooperativa può ora fare riferimento ad un gruppo selezionato di aziende, quali imprese di costruzioni e di impiantistica, nonché artigiani con competenze complementari alle attività di ristrutturazione (fabbri, falegnami, parchettisti). Medesima modalità di lavoro è stata adottata anche per il settore agricolo: sono diverse le aziende (ristoranti, distributori, bar, altre aziende agricole) che hanno scelto la cooperativa come proprio fornitore: tra le più significative la ditta SPREAFICO di Dolzago (LC), specializzata nella distribuzione di prodotti biologici certificati, anche per grandi catene di supermercati.</p>

ENTI FINANZIATORI

Le attività della cooperativa hanno ricevuto nel tempo un significativo supporto nell'implementazione operativa dei propri piani di sviluppo dalle realtà territoriali che, per compiti istituzionali, sostengono e supportano la realizzazione di iniziative sociali. Tra queste Fondazione Cariplo e Fondazione Cattolica che hanno dato un contributo fondante allo sviluppo del settore edile attraverso rispettivamente i progetti "FRUTTIAMO LA TERRA" e "SVILUPPO ORTO SICURO – S.O.S".

5. DIMENSIONE ECONOMICA

5.1 CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2018	2017	2016	2015
Valore della produzione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	887.779	1.087.521	959.645	1.117.731
	Variazione delle rimanenze	-	-	-	-
	Variazione dei lavori	-	-	-	-
	Incrementi di immobilizzazioni	-	-	-	-
	Altri ricavi e proventi	58.620	29.146	55.247	15.492
	Totale	946.399	1.116.667	1.014.892	1.133.223
Costi della produzione	Costi delle materie prime	376.090	384.023	383.147	358.425
	Costi per servizi	151.994	211.284	343.022	381.233
	Costi per il godimento di beni di terzi	8.300	7.371	12.276	14.442
	Costi del personale	308.337	313.255	238.920	270.957
	Ammortamenti e svalutazioni	55.264	72.619	27.949	17.470
	Variazioni rimanenze	-2.377	2.201	-606	750
	Accantonamento per rischi	-	-	-	-
	Altri accantonamenti	4.716	-	-	-
	Oneri diversi di gestione	15.215	10.003	5.333	10.603
Totale	917.539	1.001.756	1.010.041	1.055.135	
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE		28.860	114.911	4.851	78.088
Proventi ed oneri finanziari	Proventi da partecipazioni	-	-	-	-
	Altri proventi finanziari	-	19	14	15
	Interessi ed altri oneri finanziari	-3.327	-3.565	-387	-66
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Rivalutazioni di partecipazioni	-	-	-	-
	Rivalutazioni di immobiliz. fin.	-	-	-	-
	Rivalutazioni di titoli	-	-	-	-
	Svalutazioni di partecipazioni	-	-	-	-
	Svalutazioni di immobilizzazioni fin.	-	-	-	-
	Svalutazioni di titoli	-	-	-	-
TOTALE DELLE RETTIFICHE		-3.327	-3.546	-373	-51
Proventi ed oneri finanziari	Proventi	-	-	-	133
	Oneri	-	-	-	-1.251
RISULTATO D'ESERCIZIO		25.533	111.365	4.478	76.919

5.2 VALORE DELLA PRODUZIONE

Il fatturato derivante dalle attività lavorative della Cooperativa registra un significativo decremento dei ricavi pari al **15,25%** rispetto al 2017, legato in particolare alla contrazione delle entrate relative al settore edile e giustificato dalla diminuzione dei cantieri di maggiori dimensione, anche in termini economici, a favore di una maggiore parcellizzazione degli interventi di manutenzione.

La manutenzione degli immobili (edilizia e imbiancatura) si conferma comunque il nucleo centrale delle attività della cooperativa con oltre il **59,4%** del totale complessivo dei ricavi delle vendite. Stabile, ma tendente al rialzo, la crescita relativa alle vendite dei prodotti ortofrutticoli del settore agricolo che si è attestata alla somma complessiva di **349.923,00 €**. Il dato positivo è da imputare al consolidamento dei canali e delle modalità differenziali di vendita che si sono strutturati nel corso della presente annualità.

In calo invece le prestazioni legate alla manutenzione del verde, legate ai contratti di manutenzione in essere con alcuni condomini. Mentre sono poco significative le entrate per altre tipologie di servizi, legate in questo caso all'organizzazione di corsi di formazione-avvicinamento all'agricoltura biologica che sono state proposte ad alcune scuole ed al territorio.

Rispetto al lavoro, continua a dimostrarsi lungimirante la scelta di investire in risorse e formazione verso attività con forte connotazione "green": l'edilizia sostenibile così come l'agricoltura biologica risultano essere due degli ambiti economici con maggiori capacità di tenuta e sviluppo in un contesto congiunturale ancora negativo per l'edilizia tradizionale e l'agricoltura tradizionale.

Questo ha permesso alla cooperativa di consolidare la propria posizione di mercato, garantendo ai soci la continuità dell'impegno lavorativo e la possibilità di creare nuove opportunità di inserimento nel mondo del lavoro per soggetti "deboli".



VALORE DELLA PRODUZIONE	2018		2017		2016	
MANUTENZIONE AREE VERDI	8.965,00	1,1%	27.995,00	2,6%	12.150,00	1,3%
MANUTENZIONE IMMOBILI	527.691,00	59,4%	714.173,00	65,7%	700.326,00	72,9%
PRESTAZIONE DI SERVIZI	1.200,00	0,1%	1.200,00	0,1%	8.531,00	0,9%
VENDITA PRODOTTI AGRICOLI	349.923,00	39,4%	344.854,00	31,7%	238.636,00	24,9%
TOTALE	887.779,00		1.087.521,00		959.645,00	

Una quota significativa delle commesse nel settore edile - parzialmente in quello agricolo - è legata al rapporto di stretta collaborazione con la Congregazione dei Padri Somaschi, in particolare con le diverse forme giuridiche presenti sul territorio (P.L.O.C.R.S. che è socio sovventore della cooperativa, la Fondazione Somaschi e la Provincia Ligure-Piemontese). La necessità della manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili in carico alla Congregazione rappresenta infatti la possibilità di creare occasione di lavoro per i soci della cooperativa.

Nel 2018 la percentuale del valore della produzione afferente a lavori edili eseguiti per le diverse strutture territoriali dei Padri Somaschi è di poco superiore al **72%** del totale: una percentuale così significativa è legata in particolare all'appalto per la ristrutturazione di due appartamenti a Cassano d'Adda (MI), la realizzazione chiavi in mano degli appartamenti della Casa del Pane e delle Rose di

Cernusco sul Naviglio (MI), gli interventi di manutenzione e realizzazione nuovi spazi all'interno della sede legale nonché la sistemazione degli esterni del Villaggio della Gioia di Narzole (CN).

La medesima modalità operativa sta ora sostenendo lo sviluppo del settore agricolo: è fattiva infatti la collaborazione con alcune realtà somasche, socio-assistenziali residenziali e/o scolastiche, per la fornitura dei prodotti orto-frutticoli di "FRUTTIAMO LA TERRA". Un gesto questo che permette non solo di dare sostenibilità allo sviluppo del nuovo settore ma anche di rendere possibile ulteriori opportunità di inclusione lavorativa per persone in situazioni di fragilità sociale. Nello specifico l'apporto delle vendite alle realtà somasche è qui meno incisivo e pari al **16,2%**: la quota delle entrate di settore è infatti legata alla diversificazione dei canali di vendita con una preponderanza degli incassi legate alle vendite dirette attraverso la partecipazione a mercati di settore e/o la consegna a domicilio su ordine on-line della rete dei clienti privati.

5.3 DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

Determinare il valore aggiunto significa evidenziare la ricchezza economica prodotta dalla Cooperativa mediante la sua attività ed evidenziare la sua distribuzione agli stakeholder. Nella valutazione del lavoro della Team Work, che non ha finalità di lucro, il ricorso al valore aggiunto permette di focalizzare l'attenzione non tanto sul concetto di produzione ma quanto su quello di distribuzione di ricchezza che avviene per mezzo della cooperativa.

QUOTA	RIFERIMENTO	2018	2017	2016
COOPERATIVA	Utile di esercizio/perdita	25.533,00	111.365,00	4.478,00
	Totale	25.533,00	111.365,00	4.478,00
ENTI PUBBLICI	Tasse	227,00	2.141,00	228,00
	Totale	227,00	2.141,00	228,00
FINANZIATORI	Interessi bancari	-	19,00	14,00
	Totale	-	19,00	14,00
LAVORATORI	Oneri Dipendenti soci	101.545,51	128.222,00	105.804,00
	Oneri Soci Svantaggiati	203.290,28	189.163,00	143.461,00
	Oneri Volontari	500,62	-	-
	Totale	305.366,41	317.385,00	249.266,00
SISTEMA COOPERATIVO	Quota Confcooperative	1.301,00	1.474,00	1.157,00
	Totale	1.301,00	1.474,00	1.157,00
SOCI	Costi per base sociale	4.893,00	3.536,00	1.064,00
	Totale	4.893,00	3.536,00	1.064,00
FORNITORI	Fornitori di beni	8.300,00	7.371,00	12.276,00
	Fornitori di servizi	151.944,00	211.284,00	343.022,00
	Totale	160.944,00	218.665,00	355.298,00
TOTALE		497.584,41	654.585,00	611.505,00

I principali destinatari del valore aggiunto della cooperativa sono i soci lavoratori. Si ridimensiona invece la quota in carico ai fornitori che aveva assunto un peso significativo negli ultimi bilanci: tale riduzione è da ricercare nell'investimento da parte della cooperativa nell'acquisto di un set di attrezzature edili, tra i quali un ponteggio completo, che si è tradotta in una minore incidenza degli oneri legati ai noleggi di macchinari specifici a supporto del lavoro di cantiere. I fornitori rappresentano comunque una fetta significativa di investimento della cooperativa sul territorio, legata in particolare alla complessità degli appalti ed alla necessità di coinvolgere figure

professionali “esterne” per la realizzazione degli impianti nonché di aziende di settore per restituire al committente un prodotto “chiavi in mano”.

In altri termini significa che la cooperativa è stata in grado di creare opportunità occupazionali non solo per i soci ma anche per altre aziende del territorio.

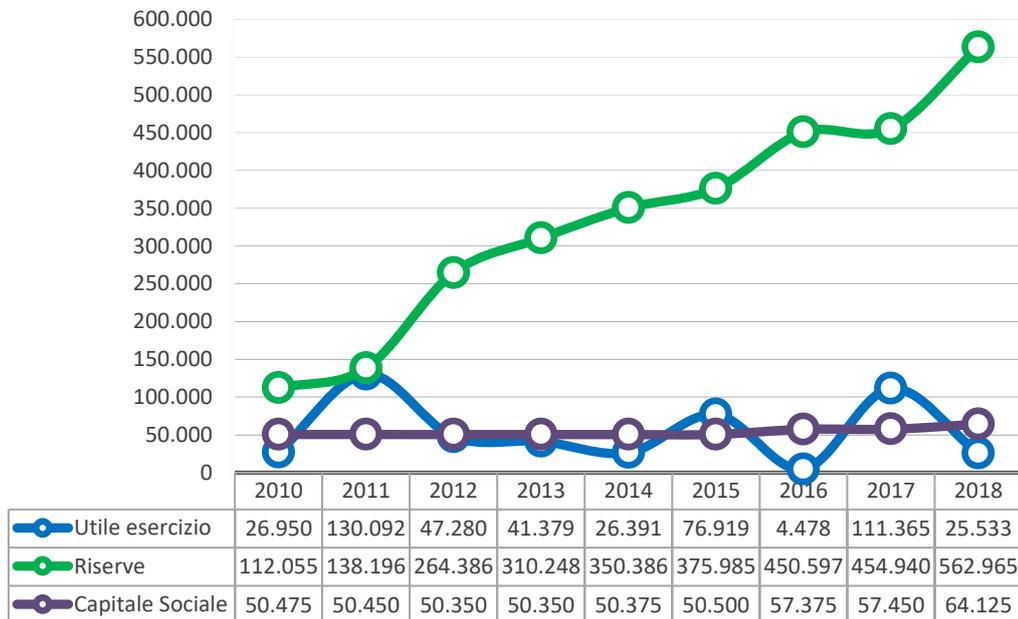
In ogni caso il **61,4%** della ricchezza prodotta è “ritornata ai soci”, con una quota consistente – pari al **66,6%** a favore di lavoratori provenienti da situazioni di svantaggio. È un dato in aumento rispetto all’annualità precedente, dettato dalla conclusione del rapporto di lavoro di socio normodotato.

Ulteriore elemento – anche se non valutabile dal punto di vista economico – è la significativa riduzione dell’impatto sui servizi territoriali degli oneri legati alla presa in carico e monitoraggio delle persone con un passato e/o un presente di dipendenza. L’inserimento in cooperativa e l’attivazione di azioni di supporto all’inclusione abitativa e sociale consentono infatti di sostenere il percorso di emancipazione dalle sostanze e di realizzare il progetto di autonomia che vuole e deve concludersi con il ritorno alla “vita attiva” di ogni persona presa in carico. È questo il valore aggiunto costitutivo che la cooperativa distribuisce alla comunità, per la sua capacità di incidere, in termini di risparmio oggettivo, sui costi della “comunità” nelle azioni di sostegno alle persone in difficoltà in assenza delle opportunità di reinserimento fin qui descritte.

5.4 PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE RICCHEZZA PATRIMONIALE

La cooperativa risulta ben patrimonializzata con una situazione finanziaria solida ed indici di bilancio positivi, come confermato e sottolineato nei verbali di revisione annuale di Confcooperative.

Patrimonio Netto



5.5 RISTORNO AI SOCI

Nell’annualità 2018, il CdA ha valutato la possibilità di erogare un ristorno ai soci lavoratori, come previsto dall’art. 29 dello Statuto e del relativo regolamento. Tale articolo definisce che “*qualora lo consentano le risultanze dell’attività mutualistica, il CdA ha la facoltà di prevedere, con apposita delibera da ratificare da decisione dei soci entro e non oltre l’approvazione del relativo bilancio di esercizio, un trattamento economico ulteriore a favore dei soli soci lavoratori, sotto forma di erogazione di un ristorno nelle forme peculiari previste per ogni singolo peculiare rapporto di lavoro*”.

intrattenuto con il singolo socio e da imputarsi nel bilancio di esercizio di competenza”. Tre le forme possibile attribuzione:

- erogazione diretta mediante integrazione salariale;
- aumento gratuito del numero delle quote detenute da ciascun socio;
- erogazione delle quote di sovvenzione e/o di azioni di partecipazione cooperative a favore di ciascun socio.

Nel pieno rispetto della normativa vigente, la proposta di ripartizione del ristorno è stata definita considerando la quantità e la qualità degli scambi mutualistici intercorrenti tra la cooperativa ed il socio stesso. In questa prospettiva è stato proposto di attribuire un importo complessivo di **6.000,00 €**, suddivisi in attribuzione di quote sociali:



La proposta del ristorno è stata sottoposta nell’Assemblea dei Soci del **31 maggio 2019** che ne ha approvato l’attribuzione.

5.6 FINANZIATORI

Nel corso dell’anno si sono concluse le attività del progetto “**SVILUPPO ORTO SICURO (S.O.S.)**”, finanziato da Fondazione Cattolica a valere sul bando “Intraprendere nel sociale 2016”. Il progetto ha permesso di sostenere lo sviluppo dell’area vendite del settore agricolo, attraverso l’acquisto del nuovo furgone frigo refrigerato e di un carrello per lo stoccaggio dei prodotti ortofruttili. Una parte del contributo è inoltre finalizzato ad implementare le possibilità di inserimento lavorativo, attraverso l’allocazione di risorse per i tirocini lavorativi e l’affiancamento formativo “sul campo” dell’agronomo. Il progetto ha preso avvio il 28/11/2016 e si è concluso il 31/05/2018. La quota complessiva assegnata al progetto è pari a **30.000,00 €** che è stata erogata nel 2019, previa presentazione e verifica della rendicontazione di chiusura delle attività di progetto.

5.7 CONTRIBUTI PUBBLICI

Come previsto dall’art.1, comma 125 della Legge 124/2017, la nostra Cooperativa rende pubbliche le informazioni relative a sovvenzioni e contributi pubblici incassati nell’ultima annualità.

L’unico contributo ricevuto è relativo alla raccolta fondi per il 5x1000 – anno 2016 (redditi 2015) per una somma pari a **479,00 €** che è stata impiegata per sostenere un percorso di integrazione lavorativa.

SOGGETTO EROGANTE	SOMMA INCASSATA	DATA INCASSO	CAUSALE
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	479,00	16/08/2018	Erogazione quote 5x1000 anno 2016 (redditi 2015)

6. PROSPETTIVE FUTURE

6.1 PROSPETTIVE COOPERATIVA

Gli obiettivi a medio-breve termine della cooperativa possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti:

- dare continuità al percorso di consolidamento del settore agricolo, con particolare attenzione al rinforzo del settore vendite dei prodotti orto-frutticoli. In particolare si sta valutando la possibilità di implementare e/o rendere stabile la presenza del mercato in Corso Garibaldi – Piazza XXV Aprile, ora a cadenza settimanale. Qui la presenza della cooperativa è ormai consolidata, tanto da diventare un punto di riferimento per la zona ed aver creato un bacino di clienti significativo che chiede una maggiore presenza durante la settimana. Con la proprietà dello spazio si sta valutando sia la cadenza bisettimanale del mercatino che l'ipotesi di recuperare una sede da adibire a spazio vendita. Questa seconda possibilità richiede però un investimento significativo in termini di recupero del potenziale spazio disponibile, nonché di personale dedicato, che richiede ulteriori elementi di fattibilità anche di tipo economico.
- Procedere al recupero funzionale di ulteriori porzioni di terreno da riconvertire a produzione biologica (1 Ha) nonché all'ottimizzazione degli spazi perimetrali delle attuali coltivazioni. In questo senso, la disponibilità di micro-tunnel removibili potrebbe consentire l'utilizzo degli spazi alla coltivazione delle fragole e/o di piccoli frutti, assicurando una significativa produzione stagionale di un prodotto molto richiesto e redditizio ma nel contempo molto fragile e soggetto alle variazioni climatiche.
- Configurare il settore agricolo come "Sociale Multifunzionale", ossia non solo intesa come attività economica sostenibile, centrata sull'agricoltura, in grado di contribuire a raggiungere l'obiettivo di riabilitazione ed inclusione lavorativa di persone a rischio di marginalizzazione, ma come luogo aperto al territorio di confronto e scambio sui temi dell'agricoltura biologica, come parzialmente sperimentato nel corso del biennio 2017/18.
- Rafforzare le forme di collaborazione congiunta tra la Fondazione Somaschi e la cooperativa, in particolare nelle azioni di promozione delle attività edili e di agricoltura biologica nella propria rete territoriale di riferimento e/o presso le altre realtà del Privato Sociale locale.
- Rafforzare il ruolo del settore edile come servizio "global service" in caso di ristrutturazioni e/o manutenzioni straordinarie complesse, in grado di garantire al cliente la consegna di un appartamento "chiavi in mano", comprensivo degli arredi. In questo senso, nel corso dell'anno, si concluderà il percorso di formazione di un socio lavoratore in ambito termoidraulico che consentirà alla cooperativa di certificare gli impianti idrotermosanitari realizzati.
- Perseguire la definire alcuni accordi di collaborazione con le professionalità tecniche esterne – già coinvolti per la realizzazione dell'impiantistica – nonché con aziende del territorio, in particolare per la fornitura degli arredi e degli elettrodomestici.
- Continuare il processo di rafforzamento delle competenze dei soci lavoratori, in particolare dei neo-assunti attraverso la proposta di percorsi di formazione professionalizzanti.
- Sostenere la politica della sicurezza della cooperativa, attraverso l'aggiornamento e l'attuazione delle linee guida contenute nel Documento di Valutazione dei Rischi, con specifica attenzione alla formazione-informazione dei lavoratori. Per la prossima annualità si prevede di implementare l'assetto formativo nel rispetto delle nuove indicazioni legislative in tema di rischi specifici, antincendio e primo soccorso, nonché delle tempistiche per il loro costante aggiornamento.

Nelle prospettive di sviluppo descritte resta saldo il timone nel perseguire l'impegno nei confronti di persone con problematiche di dipendenza per i quali continuano a persistere significative

difficoltà in tema di re-inserimento lavorativo al termine dei percorsi di trattamento (ambulatoriali e/o residenziali).

6.2 IL FUTURO DEL BILANCIO SOCIALE

Le precedenti edizioni del Bilancio Sociale hanno accompagnato e supportato la cooperativa nel tracciare le proprie linee di sviluppo con il fine ultimo di facilitare e concretizzare l'inserimento lavorativo di persone con un passato di dipendenza. Partendo da questa premessa, diventa costitutivo dare continuità al costante aggiornamento, non solo di contenuti ma anche di assetto grafico – come nella presente edizione – del Bilancio Sociale:

- presentare il piano articolato di sviluppo-consolidamento per il triennio 2019-21, in corso di definizione da parte del CdA, monitorando le modalità di attuazione e verificando in itinere la sua effettiva fattibilità. Una modalità di lavoro che permette di innescare elementi di cambiamento in caso di insorgenza di eventuali difficoltà oggettive nella sua realizzazione;
- prevedere l'utilizzo di indicatori maggiormente affinati per l'analisi della dimensione aziendale-economica della cooperativa, facendo riferimento a modelli strutturati afferenti alla "Teoria del cambiamento" (Social Business model Canvas – Quadro Logico) a supporto del lavoro del CdA;
- continuare il lavoro di riflessione e di analisi sui dati quantitativi e qualitativi rispetto ai portatori di interessi esterni, con particolare riferimento ai soci lavoratori ed alla rete territoriale della cooperativa;
- attivare momenti di confronto strutturati con i portatori di interessi, sia interno che esterni, attraverso la definizione di uno strumento e/o un questionario di valutazione sul contenuto del bilancio sociale;
- valutare l'effettivo raggiungimento delle indicazioni di lavoro emerse nel presente documento, evidenziando eventuali difficoltà incontrate nella loro realizzazione.